

Regione Lombardia - Provincia di Brescia

Comune di CETO

via Marconi, 8 - 25040 - Ceto (Bs) - t 0364/434018 - f 0364/434418 - info@comune.ceto.bs.it



Adozione in data:
Approvazione in data:

il Responsabile del procedimento

Geom. Lorenzo Gari

il Sindaco

Marina Lanzetti

Ing. Luca Campana

Via Achille Papa, 36 - 25128 Brescia
Tel. 030/2005886 - e-mail: campana@studiocrb.it



Prima Variante Parziale al P.G.T.

Verifica di assoggettabilità

alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Data Novembre 2022

U

INDICE

1. PREMESSA
2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO
 - 2.1 Normativa Europea
 - 2.2 Normativa Nazionale
 - 2.3 Normativa Regionale
3. FONTI
 - 3.1 Fonti per suolo e assetto urbanistico
 - 3.2 Fonti per acqua
 - 3.3 Fonti aria
 - 3.4 Fonti per rifiuti e attività inquinanti
 - 3.5 Fonti per agricoltura e foreste
 - 3.6 Fonti beni culturali e paesaggistici
 - 3.7 Fonti per aree protette e biodiversità
 - 3.8 Altre fonti
4. ASPETTI PROCEDURALI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS
 - 4.1 Il modello procedurale
 - 4.2 Procedimento di VAS a seguito della verifica di assoggettabilità
 - 4.2.1 Le fasi del procedimento
 - 4.2.2 Avvio del procedimento
 - 4.2.3 Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione
 - 4.2.4 Elaborazione del rapporto preliminare
 - 4.2.5 Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica
 - 4.2.6 Convocazione conferenza di verifica
 - 4.2.7 Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS
 - 4.2.8 Informazione circa la decisione e le conclusioni adottate
 - 4.3 Individuazione dei soggetti
 - 4.4 Informazione e partecipazione dei cittadini
5. STRATEGIE E OBIETTIVI DELLA 1° VARIANTE PARZIALE AL PGT
 - 5.1 I macro obiettivi dell'amministrazione
 - 5.2 Suggerimenti e proposte pervenute in fase di avvio del procedimento
6. ANALISI PRELIMINARE DEL CONTESTO AMBIENTALE
 - 6.1 Informazioni generali
 - 6.2 Suolo
 - 6.2.1 Morfologia
 - 6.2.2 Assetto idrogeologico e dissesti
 - 6.2.3 Uso del suolo
 - 6.2.4 Bonifiche
 - 6.2.5 Viabilità
 - 6.3 Acqua
 - 6.3.1 Acque superficiali
 - 6.3.2 Captazioni e acquedotto
 - 6.3.3 Fognatura e Depurazione
 - 6.4 Aria
 - 6.4.1 Qualità dell'aria
 - 6.4.2 Zone
 - 6.4.3 Fonti di emissione
 - 6.4.4 Rumore
 - 6.4.5 Elettrosmog
 - 6.4.6 Inquinamento luminoso
 - 6.4.7 Radon
 - 6.5 Rifiuti e attività inquinanti
 - 6.5.1 Gestione dei Rifiuti
 - 6.5.2 Presenza di attività inquinanti
 - 6.6 Agricoltura e foreste
 - 6.6.1 Allevamenti
 - 6.6.2 Malghe e alpeggi
 - 6.6.3 Proprietà agro-silvo-pastorali
 - 6.6.4 Foreste
 - 6.7 Beni culturali e paesaggistici
 - 6.7.1 Sito UNESCO n. 94 e la riserva naturale delle incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo
 - 6.7.2 Vincoli SIBA
 - 6.8 Aree protette e biodiversità
 - 6.8.1 Aree protette
 - 6.8.2 Alberi Monumentali
 - 6.8.3 Rete Natura 2000
 - 6.8.4 Rete Ecologica
 - 6.8.5 Caccia
 - 6.8.6 Pesca
7. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE SINGOLE MODIFICHE
8. CONTENUTI DELLA VARIANTE
 - 8.1 Modifiche al Piano dei Servizi
 - 8.1.1 Cartografia PS
 - 8.1.2 Norme Tecniche Attuative PS
 - 8.2 Modifiche al Piano delle Regole
 - 8.2.1 Cartografia PR
 - 8.2.2 Norme Tecniche Attuative PR
 - 8.3 Dati quantitativi
 - 8.3.1 Calcolo del Consumo di suolo
 - 8.3.2 Bilancio Ecologico del suolo
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

1. PREMESSA

Il presente elaborato è indispensabile per la *Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS)* per ciò che riguarda i contenuti della Variante 1 al Piano di Governo del Territorio nello specifico al Piano delle Regole del Comune di Ceto.

- Con Delibera di Giunta Comunale n. 104 del 18/11/2020 è stato avviato il procedimento per la redazione di variante urbanistica parziale al PGT;
- Con Delibera di Giunta Comunale n. 104 del 18/11/2020 è stato avviato il procedimento per la redazione di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica nell'ambito della variante urbanistica parziale al PGT, con l'individuazione dell'Autorità Procedente e dell'Autorità Competente;
- Con avviso di avvio del procedimento, prot. 7488 del 20/11/2020, relativo alla redazione di variante parziale al PGT e relativa procedura di assoggettabilità alla VAS, è stato invito chiunque ne abbia interesse a presentare suggerimenti e proposte relativi al futuro assetto territoriale;

Ai sensi dell'Art. 4 della L.R. 12/2005, tale variante risulta soggetta alla *Verifica di assoggettabilità alla VAS* ovvero il presente *Rapporto Preliminare* ha il compito di determinare i possibili effetti significativi prodotti sull'ambiente a fronte delle trasformazioni di piano introdotte dalle modifiche allo strumento urbanistico vigente.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

2.1 Normativa Europea

- *Decisione del Consiglio 871/CE del 20 ottobre 2008*
Protocollo sulla valutazione ambientale strategica alla convenzione ONU/CEE sulla valutazione dell'impatto ambientale in un contesto transfrontaliero.
- *Direttiva 01/42/CE del Consiglio del 27 giugno 2001*
Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

2.2 Normativa Nazionale

- *Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128*
Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'Articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69.
- *Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4*
Ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale.
- *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.*
Norme in materia ambientale.

2.3 Normativa Regionale

- *Delibera XI/6314 del 26/04/2022*
Modifiche ai criteri e indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio, in attuazione dell'art. 57 della L.r. 11 marzo 2005, n. 12 approvati con D.G.R. 2616/2011 e integrati con D.G.R. 6738/2017.
- *Delibera XI/2064 del 24/11/2021*
- *Legge Regionale del 26 novembre 2019 – n. 18*
Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente.
- *Delibera XI/1372 del 11/03/2019*
Contenuti e modalità di restituzione delle informazioni relative al consumo di suolo nei piani di governo del territorio (art.5, comma 4, L.R. 31/2014).
- *Delibera XI/411 del 19/12/2018*
Progetto di integrazione del P.T.R. ai sensi della l.r. 31/14.
- *Delibera X/6443 del 03/04/2017*
Proposta di progetto di legge “modifiche all’art. 5 (norma transitoria) della L.R. 28/11/2014 – n. 31
- *Legge Regionale del 10 marzo 2017 – n. 7*
Recupero dei vani e locali seminterrati esistenti
- *Legge Regionale del 8 luglio 2016 – n. 16*
Disciplina regionale dei servizi abitativi
- *Comunicato Regionale del 25 marzo 2015 - n. 50*
Indirizzi applicativi della L.R. 28 novembre 2014, n. 31 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”
- *Legge Regionale del 28 novembre 2014 – n.31*
Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato
- *Deliberazione della Giunta Regionale del 25 luglio 2012 - n. IX/ 3836*
Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, L.R. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole

- *Legge Regionale del 13 marzo 2012 - n. 4*
Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico-edilizia
- *Deliberazione della Giunta Regionale del 22 dicembre 2011 - n. IX/2789*
Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, L.R. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, L.R. 5/2010)
- *Circolare Regionale 13071 del 14/12/2010*
“L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale”
- *Testo coordinato D.G.R. 761/2010, D.G.R. 10971/2009 e D.G.R. 6420/2007*
“Modelli metodologici e altri allegati vigenti per la VAS”
- *Deliberazione della Giunta Regionale del 10 novembre 2010 - n. 761*
Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, L.R. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle Delibere di Giunta Regionale 27 dicembre 2007 n. 8/6420 e 30 dicembre 2009 n. 8/10971.
- *Deliberazione della Giunta Regionale del 30 dicembre 2009 - n. 10971*
Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, L.R. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli
- *Deliberazione della Giunta Regionale del 27 dicembre 2007 - n. VIII/6420*
Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e programmi – VAS (art. 4, L.R. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007)
- *Deliberazione del Consiglio Regionale del 13 marzo 2007 - n. VIII/351*
Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi (articolo 4, comma 1, L.R. 11 marzo 2005, n. 12)
- *Legge Regionale del 11 marzo 2005 - n. 12 (art. 4)*
Legge per il governo del territorio

3. FONTI

Una delle finalità della procedura di VAS è quella di costituire un quadro di riferimento condiviso che comprenda tutte le informazioni presenti in:

- Piani e programmi di settore, specifici per le varie tematiche ambientali (aria, acqua, dissesti);
- Piani sovraordinati per la pianificazione del territorio;
- Sistemi informativi.

3.1 Fonti per suolo e assetto urbanistico

- Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- Sistema Informativo Territoriale della Regione Lombardia:
 - Mosaico degli strumenti urbanistici Comunali (MISURC)
- Piano d'Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica approvato con D.G.R. n. X/7552 del 18/12/2017 e pubblicato sul BURL n. 51 serie ordinaria del 22/12/2017;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Brescia, approvato con DCP n. 31 del 13/06/2014 e pubblicato sul BURL n. 45 del 05/11/2014.
Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 3 dell'1 febbraio 2019 sono state approvate le Linee di indirizzo in merito alle varianti semplificate al PTCP richieste dai Comuni in sede di adozione di varianti al PGT per fini residenziali;
- Piano della viabilità della Provincia di Brescia – classificazione funzionale della rete stradale provinciale – D.M. 5/11/2001”;
 - Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285, Nuovo Codice della Strada;
 - Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, Regolamento di esecuzione e attuazione del nuovo codice della strada;
 - Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 29 dicembre 1997, n. 6709, Direttive in ordine all'individuazione dei tratti di strade statali, regionali e provinciali all'interno dei centri abitati, a seguito dell'entrata in vigore delle modifiche al regolamento di attuazione del nuovo codice della strada (D.P.R. 16 settembre 1996, n.610);
 - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 febbraio 2000, Individuazione e trasferimento, ai sensi dell'art. 101, comma 1, del decreto legislativo n. 112 del 1998, delle strade non comprese nella rete autostradale e stradale nazionale;
- Studio geologico comunale:
 - Studio geologico a supporto del Piano di Governo del Territorio redatto nel 2014, ai sensi dell'art. 57 della L.R. 12/05, approvato con D.C.C. n. 39 del 30/12/2014 e pubblicato sul BURL n. 18 del 29/04/2015;

3.2 Fonti per acqua

- Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) della Regione Lombardia, approvato con DGR 2244 del 29 marzo 2006;
- Sistema Informativo Territoriale della Regione Lombardia;
- Servizi Idrici Regionali Integrati per l'Osservatorio (SIRIO);
- Studio del reticolo idrico minore del Comune di Ceto;
- Stato del fiume Oglio – ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia – UO Laboratorio;
- Carta del Servizio Idrico Integrato del Comune di Ceto.

3.3 Fonti per aria

- INEMAR, Inventario Emissioni in Atmosfera: emissioni in Regione Lombardia nell'anno 2014;
- ARPA Lombardia Settore Aria;
- Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale approvato con D.C. n° 28 del 18.10.2013 per tutto il territorio.

3.4 Fonti per rifiuti e attività inquinanti

- Quaderno Rifiuti 2020 - Osservatorio dei Rifiuti della Provincia di Brescia – dati 2019;
- Vallecamonica Servizi S.r.l.;
- Aziende insalubri ex DM 5 settembre 1994 – ASST Vallecamonica e Sebino.

3.5 Fonti per agricoltura e foreste

- Piano d’Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica approvato con D.G.R. n. X/7552 del 18/12/2017 e pubblicato sul BURL n. 51 serie ordinaria del 22/12/2017;
- Sistema Informativo Territoriale della Regione Lombardia;
- Sistema Informativo Beni Ambientali;
- Dati ASST relativi agli allevamenti: servizio igiene pubblica e servizio veterinario;
- Dati SIARL (Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia) relativi a uso del suolo agricolo, PUA e allevamenti;
- Consorzio Forestale Pizzo Badile;
- Incendi boschivi – www.incendiboschivi.regione.lombardia.it; Piano Regionale delle Attività di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi 2020-2022;
- Studio agronomico-forestale, 2013, redatta dal dott. forestale Marco Sangalli;
- Pescare in Provincia di Brescia 2016 di regione Lombardia;
- Prontuario 2020 per la pesca dilettantistica di regione Lombardia – Bacino 10 Valle Camonica.

3.6 Fonti per beni culturali e paesaggistici

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia, ufficio periferico del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo;
- Piano Territoriale Regionale (PTR) vigente, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 951 del 19 gennaio 2010 e successivamente modificato e aggiornato rispettivamente con DCR n. 56 del 28/9/2010, DCR n. 276 del 8/11/2011, DCR n. 78 del 9/7/2013, DGG X/937 del 14/11/2013, DCR n. 766 del 26 novembre 2019 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 50 del 14 dicembre 2019);
- Sistema Informativo Territoriale della Regione Lombardia;
- Sistema Informativo Beni Ambientali;

3.7 Fonti per aree protette e biodiversità

- Banca dati Rete Natura 2000;
- Piano Faunistico Venatorio, approvato nel 1996 e successivamente aggiornato nell’anno 1999, modificato con D.C.P. n.36 del 27/07/2001, n.37 del 30/09/2002, n.22 del 27/6/2003, n. 13 del 22/03/2004; con D.G.R. n. X/1523 del 20/03/2014 si è avviato il procedimento di definizione del P.F.V.R. (Piano Faunistico Venatorio Regionale), in data 19/12/2016 con Delibera di Giunta Regionale X/6017 è stata approvata la proposta di PFVR ed è stata inviata al Consiglio Regionale per l’approvazione definitiva;
- Rete Ecologica Regionale
- Rete Ecologica Provinciale;
- Piano Ittico Provinciale della Provincia di Brescia (D.C.P. n. 1 del 31/01/2012);
- Prontuario 2020 per la pesca dilettantistica del Bacino 10 – Valle Camonica a cura della Struttura Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca dell’Ufficio Territoriale Regionale di Brescia;

3.8 Altre fonti

- Ufficio Tecnico del Comune di Ceto;

- Ufficio Anagrafe del Comune di Ceto;
- Comunità Montana di Valle Camonica;
- Consorzio Comuni BIM di Valle Camonica;
- Sito web istat.it.

4. ASPETTI PROCEDURALI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

La Regione Lombardia con la D.G.R. del 25 luglio 2012 - n. 9/3836 ha ritenuto opportuno predisporre apposito modello metodologico procedurale ed organizzativo contraddistinto dalla sigla 1U – modello metodologico procedurale organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) al fine di definire le varianti al piano dei servizi ed al piano delle regole per le quali è possibile procedere anche con la Verifica di Assoggettabilità a VAS

Si riportano i punti 2.2 e 2.3 del modello procedurale per VARIANTI AL PIANO DEI SERVIZI ED AL PIANO DELLE REGOLE:

“2.2 Verifica di assoggettabilità alla VAS

Le varianti al piano dei servizi, di cui all’articolo 9, e al piano delle regole, di cui all’articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS come previsto dall’articolo 12 del D.lgs, fatte salve le fattispecie previste per l’applicazione della VAS di cui all’articolo 6, commi 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (comma 2 bis, articolo 13 della Lr 13 marzo 2012, n.4)

Ad esse si applicano le disposizioni contenute nel presente modello al punto 3, 4 e 5

2.3 Esclusione dalla Valutazione ambientale - VAS e dalla verifica di assoggettabilità

Sono escluse dalla valutazione ambientale e dalla verifica di assoggettabilità le seguenti varianti al piano dei servizi e al piano delle regole:

a) per le modifiche degli elaborati di piano finalizzate:

- alla correzione di errori materiali e rettifiche;*
- all’adeguamento e aggiornamento cartografico, all’effettiva situazione fisica e morfologica dei luoghi, ivi inclusi gli effettivi perimetri dei boschi, o per rettifica dei perimetri di ambiti o piani attuativi derivanti dalle effettive risultanze catastali e delle confinanze;*
- al perfezionamento dell’originaria previsione localizzativa di aree per servizi e attrezzature pubbliche di interesse pubblico o generale, anche a seguito delle risultanze catastali e delle confinanze;*
- ad interpretazioni autentiche di disposizioni normative tra loro contrastanti o comunque che necessitano di chiarimento da parte del Consiglio Comunale;*
- specificare la normativa di piano, nonché a renderla congruente con disposizioni normative sopravvenute, eccettuati espressamente i casi in cui ne derivi una rideterminazione ex novo della disciplina delle aree;*
- ad individuare ambiti territoriali in attuazione di disposizioni di legge statale e regionale.*

b) modifiche necessarie per l’adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, già oggetto di valutazione ambientale;

c) per le variazioni allo strumento urbanistico comunale finalizzate:

- all’apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso;*
- a garantire la cessione o retrocessione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, qualificate come improprie o inserite nei piani di alienazione o valorizzazione immobiliare delle amministrazioni comunali;*

d) per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l’effetto di variante, ferma restando l’applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere;

e) per le variazioni dirette all’individuazione delle zone di recupero del patrimonio edilizio esistente di cui all’art.27 della legge 5 agosto 1978 n.457 o dirette a modificare le modalità di intervento delle suddette zone, nel caso in cui non concretino ristrutturazione urbanistica, incremento di peso insediativo e riduzione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale;

f) per varianti che prevedono, esclusivamente, la riduzione degli indici urbanistici e delle volumetrie”.

4.1 Il modello procedurale

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali della variante al PdS e al PdR	A1.1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 - Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1.2 Definizione schema operativo della variante	A1.2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1.3 Rapporto preliminare della proposta di variante e determinazione degli effetti significativi - allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante alla valutazione ambientale (entro 45 giorni dalla messa a disposizione) e informazione circa la decisione assunta	

La presente verifica di esclusione dalla VAS per la *Variante parziale* avviata dal Comune di Ceto fa esplicito riferimento alle medesime D.G.R. ed allo specifico modello procedurale qui riportato.

4.2 Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS

4.2.1 Le fasi del procedimento

La verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.lgs, e quindi mediante:

1. avviso di avvio del procedimento e individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
2. elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma;
3. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;
4. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e informazione circa la decisione.

4.2.2 Avviso di avvio del procedimento e individuazione dei soggetti interessati

La verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento di variante al piano dei servizi e al piano delle regole.

Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione sul sito web sivas e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del piano dei servizi e del piano delle regole.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.

4.2.3 Elaborazione del rapporto preliminare

L'autorità procedente predispone un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:

Il rapporto preliminare è predisposto con il contenuto di cui all'allegato II della direttiva e secondo lo schema da approvarsi con Decreto dirigenziale.

Per la redazione del rapporto preliminare il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione

della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite.

Inoltre nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

4.2.4 *Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica*

L'autorità procedente mette a disposizione, per trenta giorni, presso i propri uffici e pubblica sul sito web SIVAS il rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi. Dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web.

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, individuati al punto 3.4, la messa a disposizione e pubblicazione su web del rapporto preliminare al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

4.2.5 *Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e informazione circa la decisione*

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il rapporto preliminare, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva si pronuncia, entro quarantacinque giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre la variante al procedimento di VAS.

La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico.

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione della variante tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

L'adozione e/o approvazione della variante dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web SIVAS.

L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate al precedente punto 4.2.2.

Il provvedimento di verifica diventa parte integrante della variante adottata e/o approvata.

4.3 Individuazione dei soggetti

Nel Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al piano dei servizi e piano delle regole contenuto nella D.g.r. 25 luglio 2012 - n. IX/3836 soggetti partecipanti individuati sono:

- **Autorità Proponente** – *la pubblica amministrazione o il soggetto privato, secondo le competenze previste dalle vigenti disposizioni, che elabora il piano od il programma da sottoporre alla valutazione ambientale;*
- **Autorità Procedente** – *E' la pubblica amministrazione che elabora il P/P ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispose il P/P sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma.
E' la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi.
Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di P/P.*
- **Autorità Competente per la VAS** – *E' la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato.
L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del P/P, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai d.lgs 16 gennaio 2008, n.4 e 18 agosto 2000, n. 267.
Essa deve possedere i seguenti requisiti:
a) separazione rispetto all'autorità procedente;*

b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal d.lgs 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;

c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

Tale autorità può essere individuata:

- all'interno dell'ente tra coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale;
- in un team interdisciplinare che comprenda, oltre a coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale, anche il responsabile di procedimento del P/P o altri, aventi compiti di sovrintendere alla direzione generale dell'autorità procedente;
- mediante incarico a contratto per alta specializzazione in ambito di tutela e valorizzazione ambientale ai sensi dell'articolo 110 del D. lgs 18 agosto 2000, n. 267.

- **Soggetti competenti in materia ambientale ed enti territorialmente interessati** – Sono soggetti competenti in materia ambientale le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei P/P.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, individua con atto formale, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica e/o di valutazione.

Di seguito sono indicati i soggetti da consultare obbligatoriamente:

a) sono soggetti competenti in materia ambientale:

- ARPA;
- ASL;
- Enti gestori aree protette;
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se prevista la Valutazione di incidenza);
- Autorità competente in materia di VIA (se prevista la VIA o verifica di VIA)

b) sono enti territorialmente interessati:

- Regione;
- Provincia;
- Comunità Montane;
- Comuni interessati e confinanti;
- Autorità di Bacino

c) contesto transfrontaliero/di confine

- Svizzera – Cantoni
- Comuni confinanti

I soggetti sopra indicati possono essere integrati a discrezione dell'autorità procedente.

- **Pubblico e pubblico interessato**

- **Pubblico:** una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- **Pubblico interessato:** il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

L'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, provvede a:

- individuare i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- definire le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico.

Relativamente alle associazioni, organizzazioni o gruppi, in relazione al P/P, si ritiene opportuno:

- individuare tutte le realtà presenti nel territorio considerato a seconda delle loro specificità;
- avviare momenti di informazione e confronto.

Con la delibera di avvio del procedimento per la redazione di variante parziale al PGT e contestuale avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (D.G.C. n. 104 del 18/11/2020) sono stati individuati i soggetti e le autorità coinvolti nei processi decisionali della Valutazione Ambientale Strategica:

- **Autorità Proponente:**
 - l'Amministrazione comunale di Ceto, nella persona del Sindaco pro-tempore Geom. Marina Lanzetti;
- **Autorità Procedente:**
 - Dott. Paolo Scelli, Segretario del Comune di Ceto;
- **Autorità Competente:**
 - Geom. Lorenzo Gari, in qualità di Responsabile dell'area tecnica del comune di Ceto;
- **Soggetti competenti in materia ambientale:**
 - ARPA Lombardia, Via Cantore 20, Brescia;
 - ATS della Montagna, Via Nazario Sauro 38, Sondrio;
 - ASST Valcamonica, via Nissolina 2, Breno (BS);
 - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – segretariato regionale per la Lombardia, Milano.
- **Enti territorialmente interessati:**
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia, Via G. Calini 26, Brescia;
 - Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio e Urbanistica, Via Pola 12/14, Milano;
 - Regione Lombardia - U.T.R. Brescia - Sede Territoriale di Brescia, Via Dalmazia 92/94, Brescia;
 - Provincia di Brescia - Assetto Territoriale, Ufficio VAS, Via Milano 13, Brescia;
 - Comunità Montana di Valle Camonica quale ente gestore del Parco dell'Adamello, Piazza Tassara 3, Breno (BS);
 - Consorzio Comuni BIM di Valle Camonica,
 - Consorzio Forestale Due Parchi, Via Adamello, Stadolina di Vione (BS);
 - Consorzio per la tutela della Riserva naturale delle incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo, Via Piana, 29 – 25040 Nadro di Ceto (BS);
 - Comune di Cimbergo, Via Codrobbio 7, 25050 - Cimbergo (BS);
 - Comune di Valdaone, Via Lunga 13, 38091 - Valdaone (TN);
 - Comune di Capo di Ponte, Via Stazione, 25044 - Capo di Ponte (BS);
 - Comune di Cevo, Via Roma 22, 25040 - Cevo (BS);
 - Comune di Ono San Pietro, Piazzale Donatori di Sangue 1, 25040 - Ono San Pietro (BS);
 - Comune di Cerveno, Piazza Prudenzi 2, 25040 - Cerveno (BS);
 - Comune di Braone, Via Re 2, 25040 - Braone (BS);
 - Comune di Breno, Via Ghislandi 1, 25043 - Breno (BS);
 - Comune di Losine, Via Prudenzi 22, 25050 – Losine (BS).
- **Enti con specifiche competenze:**
 - Valle Camonica Servizi S.r.l. - Settore Ambiente (settori gas, rifiuti e depurazione delle acque), Via Rigamonti 65, 25047 - Darfo Boario Terme (BS);
- **Pubblico interessato all'iter decisionale:**
 - Associazioni di categoria degli agricoltori, dei commercianti, degli esercenti, dei costruttori edili (eventuali responsabili di sezioni presenti in Valle Camonica);
 - Associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale (Legambiente; Italia Nostra);
 - Pro Nadro, Via Piana 6, 25040 - Nadro di Ceto (BS)
 - Chiunque ne abbia interesse.

4.4 Informazione e partecipazione dei cittadini

Il Comune ha deciso di utilizzare i seguenti mezzi per informare i cittadini riguardo allo svolgersi delle attività di VAS (avvio del procedimento, convocazione di incontri pubblici, decisioni) e per mettere a disposizione gli elaborati, di esclusione alla VAS e di prima variante al PGT, che man mano verranno redatti:

- Avvisi presso l'Albo Comunale e manifesti murali luoghi di frequentazione pubblica del paese;
- Avvisi su quotidiano locale;

- Sito Internet del Comune <http://www.comune.ceto.bs.it/pages/home.asp> con pagina dedicata alla Variante parziale al PGT e VAS;
- Deposito, presso il comune in via Marconi 8 a Ceto (BS), degli elaborati in forma cartacea;

Per permettere a tutti i cittadini di partecipare al processo decisionale di formazione della 1° variante al PGT di Ceto, l'Amministrazione organizzerà degli incontri pubblici, tendenzialmente in orario serale, con le finalità seguenti:

- spiegare la procedura di non assoggettabilità alla VAS;
- esporre le criticità ambientali presenti sul territorio ed il lavoro svolto relativamente alle decisioni prese dall'Amministrazione Comunale;
- raccogliere le proposte e le perplessità dei cittadini riguardo alle tematiche sovra esposte.

5. STRATEGIE E OBIETTIVI DELLA 1° VARIANTE PARZIALE AL PGT

5.1 I macro obiettivi dell'amministrazione

L'Amministrazione Comunale ha inteso procedere con una variante specifica, su una parte di territorio già urbanizzato ed inserito nel tessuto consolidato, al fine di riqualificare una parte del contesto urbano.

Aggiornare la struttura normativa e apportare tutte quelle modifiche al fine di minimizzare il consumo di suolo, ai sensi di quanto disposto della L.R. n. 31 del 28 novembre 2014 e successive modifiche.

Il Comune di Ceto ha definito gli obiettivi che l'amministrazione comunale intende perseguire attraverso la redazione della variante parziale al PGT vigente.

Lo studio ha verificato la fattibilità tecnica-economica-sociale per la possibilità di realizzazione di un "Hub" costituita da area espositiva per mostre temporanee e permanenti, ristoro, bistrot e shop. Il progetto è parte integrante di un progetto più ampio a caratura sovracomunale, consistente nella realizzazione di 2 Hub distinti, uno nel territorio comunale di Ceto e uno nel territorio comunale di Capo di Ponte, collegati tra di loro mediante la realizzazione di percorsi naturalistici/culturali ad anello. L'intento infatti è quello di collegare questi poli culturali anche alle zone montane interessate dalle incisioni rupestri riconosciuti come sito archeologico patrimonio UNESCO. Gli spazi polifunzionali dell'Hub di Ceto si estenderanno su una superficie interna di circa 4.000,00 mq. e ospiteranno, in continua rotazione, mostre, spettacoli, concerti, eventi di teatro, danza oltre che a workshop e conferenze con l'obiettivo di valorizzare le incisioni della "Valle dei Segni". All'interno si troverà anche un'area ristoro e un visitor center con uffici. Esternamente si avrà un'area di circa 8.000,00 mq. destinata a parcheggio con stazioni di ricarica veicoli elettrici, partenza della teleferica che collegherà i siti delle Incisioni Rupestri, un'area destinata a dehor per le attività di ristoro, con annesso aree gioco bambini e area verde.

Dal punto di vista urbanistico e territoriale verrà eseguita una articolata rigenerazione all'insegna della sostenibilità ambientale e del recupero di sedimi da ridestinare ad ambiti a verde e quindi non più edificati e/o edificabili. Pertanto nel bilancio ecologico avremo una restituzione importante di superficie fondiaria non più edificata.

L'area limitrofa all'ambito oggetto di variante parziale è stata caratterizzata dalla sistemazione mediante realizzazione di difesa idraulica del tratto, sponda sinistra idrografica del Fiume Oglio, in località Campagnelli-Giarelli, consentendo la riduzione delle aree esondabili. L'opera consiste nella realizzazione di un rilevato arginale che protegge gli edifici, riducendo la vulnerabilità degli stessi, senza ridurre sensibilmente la capacità di laminazione dell'area. Le opere così realizzate e concluse dovranno essere definitivamente approvate dalla Regione Lombardia al fine di consentirne la variante geologica così come indicato dalla D.G.R. XI/6314 del 26/04/2022 e permettere quindi una riduzione delle attuali fasce PAI.

A livello prettamente urbanistico, la presente Variante parziale è focalizzata su un comparto del Piano delle Regole che influirà anche sul Piano dei Servizi, conseguente ad una modifica di natura geologica così come indicato nel precedente capoverso. La variante consentirà una migliore gestione dello strumento urbanistico a livello locale (quindi ai sensi della L.R. 12/2005, Art. 4, comma 2 bis), con proiezione futura a ricaduta sovracomunale riferita alla valorizzazione della Valle dei Segni.

La Variante parziale è soggetta alla Verifica di assoggettabilità.

Il PGT vigente è stato approvato con D.C.C. n. 39 del 30/12/2014 e pubblicato sul BURL serie avvisi e concorsi n. 18 del 29/04/2015.

La variante parziale al P.G.T. è finalizzata principalmente:

- alla trasformazione di un ambito produttivo dismesso in ambito destinato a servizi con progetto di caratura sovracomunale (Zona Area Progetto Speciale A.P.S.) conseguente alla riduzione delle aree esondabili del fiume Oglio;
- alla riconversione e razionalizzazione volumetrie produttive in aree agricole e/o a servizi non edificate;
- alla modifica e/o specificazioni e/o chiarimenti delle norme contenute in particolare in alcuni articoli delle NTA del Piano delle Regole e negli elaborati grafici;
- all'integrazione della normativa di attuazione a seguito di sopravvenute leggi regionali;
- alla correzione di alcuni errori materiali/refusi contenuti nelle norme e/o elaborati grafici del PdR-PdS;

- all'aggiornamento cartografico degli shape file secondo procedura regionale.

La Variante parziale al PGT è costituita dai seguenti elaborati e documenti:

PIANO DELLE REGOLE
V-PdR 1 Carta della disciplina delle aree 1:2000
V-PdR 2a Carta della disciplina delle aree 1:5000
V-NTA Norme tecniche di attuazione PdR-PdS-DP
PIANO DEI SERVIZI
V-PdS 1 Servizi esistenti e di progetto

I documenti sopra annullano, sostituiscono ed integrano i documenti contenuti nel PGT vigente. Nel caso di medesima numerazione il nuovo elaborato annulla e sostituisce quello in vigore, nel caso di nuova numerazione il documento integra quelli esistenti.

5.2 Suggerimenti e proposte pervenute in fase di avvio del procedimento

Successivamente all'avviso di avvio della procedura di Variante, chiunque, per normativa vigente, ha avuto la possibilità, entro termini stabiliti dall'Amministrazione Comunale, di presentare suggerimenti e proposte. Ad oggi sono pervenute all'Amministrazione Comunale richieste riconducibili alle seguenti tipologie:

- richieste di trasformazione di aree attualmente edificabili in aree agricole;
- richieste di trasformazione di aree agricole in aree edificabili;

La Legge Regionale 31/2014, e seguenti indirizzi applicativi, orientano fortemente le scelte di Variante con criteri escludenti, in questa fase transitoria di adeguamento di PTCP e PTR ai disposti della 31/2014, nei confronti di varianti che prevedano aumento di consumo di suolo.

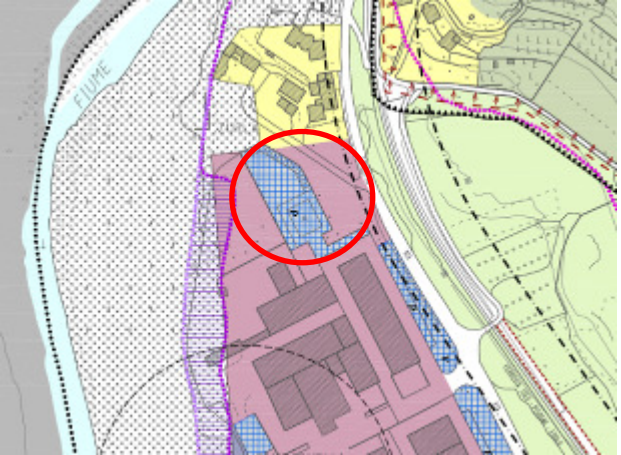
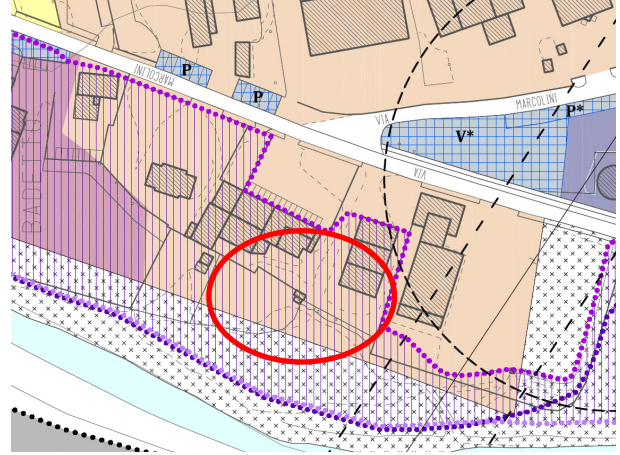
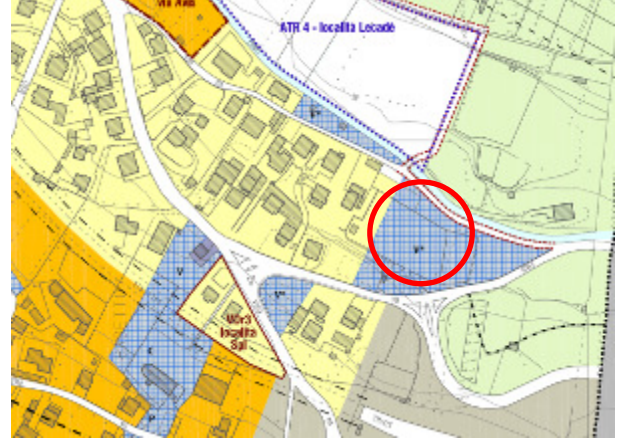
La normativa regionale consente comunque, in fase transitoria, di prevedere ampliamenti di attività economiche esistenti.

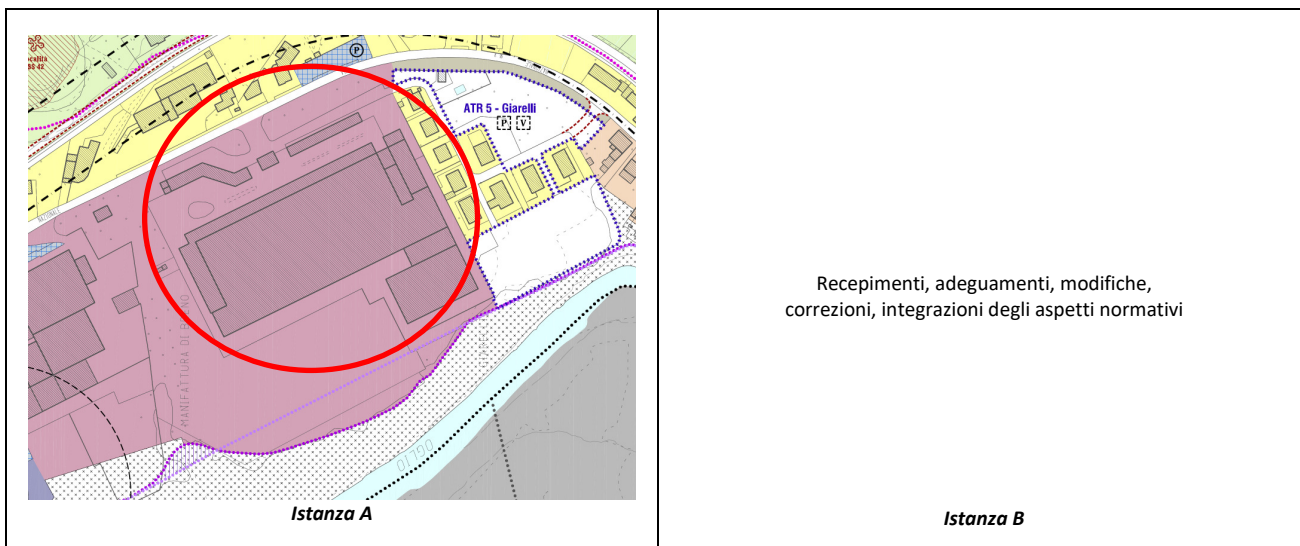
La presente Variante procederà pertanto alla modifica di alcune situazioni in essere che, così come previste dal PGT, trovano ostacoli alla loro attuazione.

Di seguito la ricognizione delle richieste in fase di avvio del procedimento della Variante:

ELENCO DELLE RICHIESTE PERVENUTE					
N	RICHIEDENTE	DATA PROTOCOLLO	INDIRIZZO	FOGLIO MAPPALE	SINTESI RICHIESTA
1	Metal Camuna s.r.l.	n. 6465 07/10/2020	Loc. Campagnelli Via Nazionale	Fig. 2 Mapp. 4883/p – 4885 – 726 – 727 – 5140 – 4887 – 4889 – 4602 – 4601 – 5141 – 4604 – 1405/p - 4613 Superficie di circa mq 1.740	Acquisto dell'area comunale a destinazione parcheggi pubblici e trasformazione in ambito industriale esistente D1
2	Crotti Gloria	n. 10533 21/12/2020	Loc. Badetto Via Marcolini	Fig. 1 Mapp. 2633 – 2635 - 2648	Classificare i terreni in zona agricola o similare
3	Ente Riserva Naturale Incisioni Rupestri di Ceto Cimbergo e Paspardo e Museo della Riserva-Regione Lombardia	n. 259 16/01/2021	-	Riserva Naturale Incisioni Rupestri di Ceto Cimbergo e Paspardo	Recepimento nuovo Piano della Riserva Naturale Incisioni Rupestri di Ceto Cimbergo e Paspardo approvato con D.G.R. Regione Lombardia del 9/11/2020 n. XI/3802 pubblicato sul BURL serio SO n. 47 del 16/11/2020
4	Gasparini Bortolo	n. 1592 10/03/2021	Via Rivea	Fig. 121 mapp. 5818 Superficie di circa mq. 2068	Trasformazione in area edificabile
A	Comune di Ceto	-	Via Nazionale	Fig. 2 Mapp. 683	Trasformazione di un ambito produttivo dismesso in ambito destinato a servizi "Ex Manifatture di Breno"
B	Comune di Ceto	-	-	-	Recepimenti, adeguamenti, modifiche, correzioni, integrazioni degli aspetti normativi

A seguire la mappatura delle richieste.

 <p style="text-align: center;">Istanza 1</p>	 <p style="text-align: center;">Istanza 2</p>
<p style="text-align: center;">Recepimento delle NTA del nuovo Piano della Riserva Naturale Incisioni Rupestri di Ceto Cimbergo e Paspardo approvato con D.G.R. Regione Lombardia del 9/11/2020 n. XI/3802 pubblicato sul BURL serio SO n. 47 del 16/11/2020</p> <p style="text-align: center;">Istanza 3</p>	 <p style="text-align: center;">Istanza 4</p>



Con cerchio rosso sono state individuate le zone interessate dalle proposte di modifica; le pertinenze di proprietà sono state individuate sulla cartografia del Piano delle Regole per una lettura d'insieme delle stesse, rapportata alle previsioni urbanistiche.

In questo documento preliminare verranno analizzate le modifiche di Variante assoggettabili a verifica di esclusione dalla VAS.

6. ANALISI PRELIMINARE DEL CONTESTO AMBIENTALE

6.1 Informazioni generali

Superficie: 32,43 kmq

Altitudine minima: 323 m s.l.m.

Altitudine massima: 2.825 m s.l.m.

Escursione altimetrica: 2.502 m

Comuni confinanti: Braone (BS), Breno (BS), Capo di Ponte (BS), Cerveneno (BS), Cevo (BS), Cimbergo (BS), Valdaone (NT), Losine (BS), Ono San Pietro (BS)

Centri abitati: Ceto

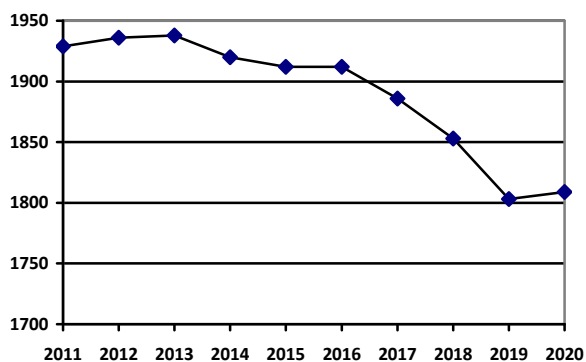
Località: Badetto e Nadro

Comunità Montana: rientra nella Comunità Montana della Valle Camonica

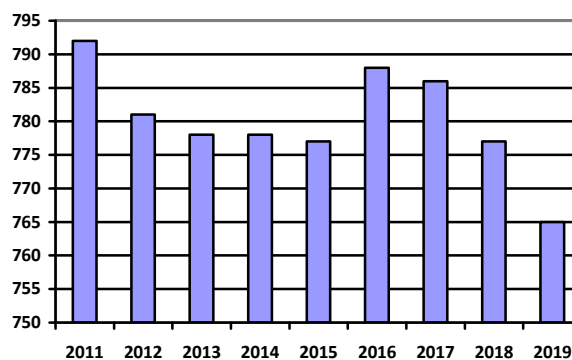
Popolazione: al 31/12/2020 abitanti residenti 1.809 (maschi 898, femmine 911, famiglie 769, nati 11, morti 13).



Numero abitanti



Numero famiglie

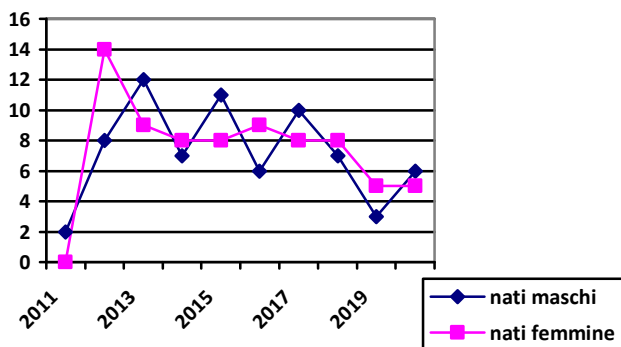


Si è assistito ad una progressiva diminuzione della popolazione, da una popolazione di 1929 unità del 2011, si è passati nel 2020 ad una cittadinanza di 1809 unità. In 10 anni il decremento è stato di 120 unità pari al 6,6%

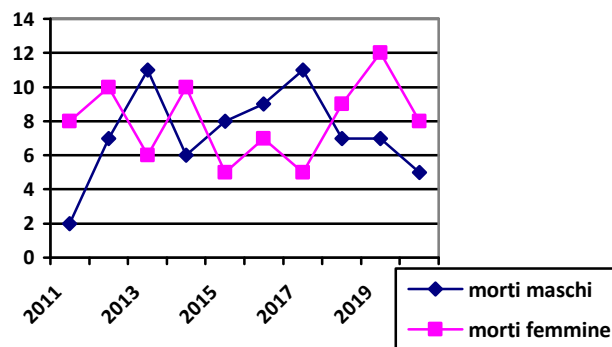
sull'intera popolazione.

Anche il numero di famiglie è diminuito da 792 nel 2011 a 765 nel 2019.

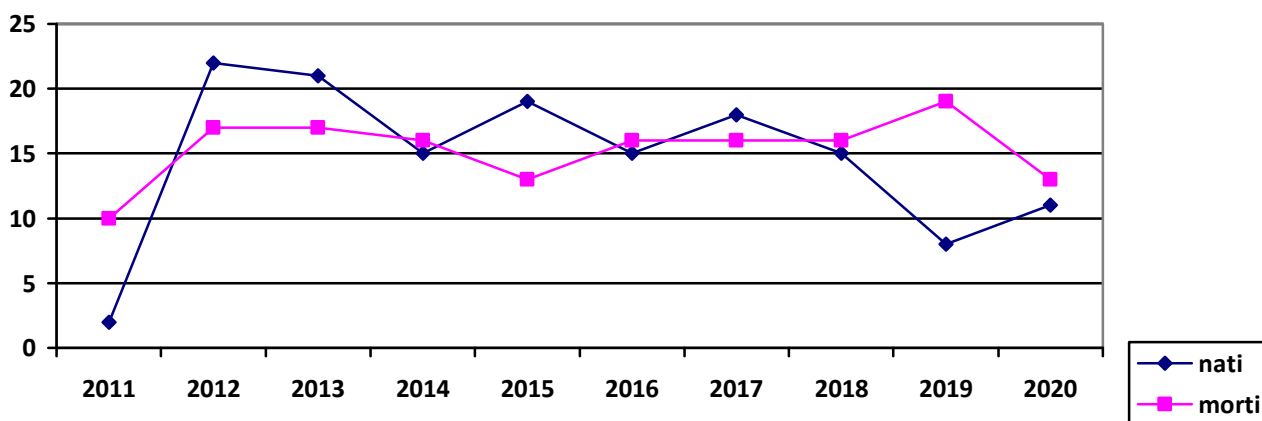
Numero di nascite per genere



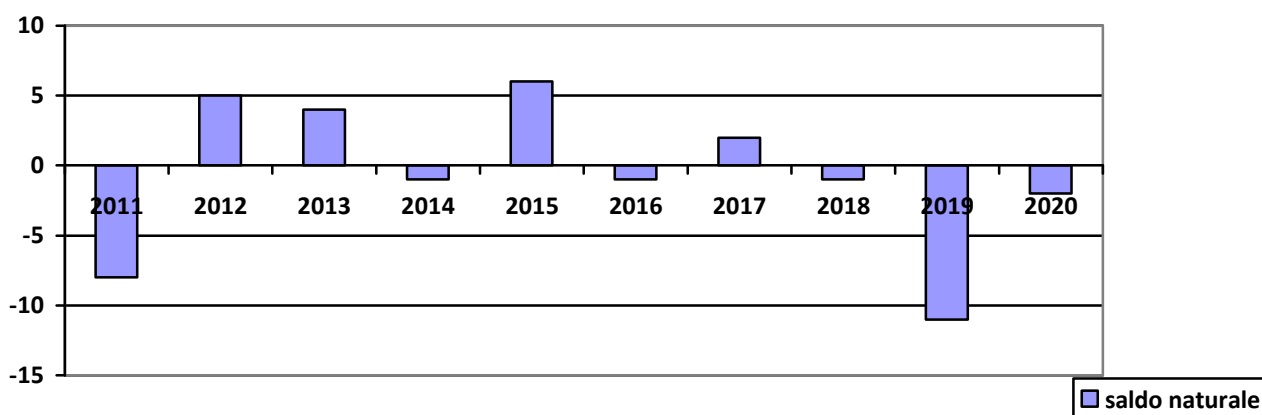
Numero di morti per genere



Numero di nati e morti



Saldo naturale



Il saldo naturale dal 2011 al 2020 è molto vicino allo zero, si evidenziano i picchi minimi e massimi: -11 nel 2019 e +6 nel 2015.

6.2 Suolo

6.2.1 Morfologia

Il territorio comunale di Ceto presenta una estensione di 32,43 kmq, per uno sviluppo lineare dei confini comunali pari a circa 37,453 km. E' situato sul versante orografico sinistro della media Valle Camonica, in

Provincia di Brescia.

Il territorio è altimetricamente compreso tra i 324,0 m s.l.m. del fondovalle, ed i 2.823,8 m s.l.m. della Cima Dernal, per un dislivello complessivo di circa 2.500,0 m.

I tre nuclei abitativi di Nadro, Ceto e Badetto di Ceto si collocano nella parte occidentale del territorio comunale, a quote rispettivamente di 428 m s.l.m., 453 m s.l.m. e di 357 m s.l.m.

È presente anche un piccolo agglomerato abitativo non stanziale in località Val Paghera ad una quota di circa 1.200 m s.l.m.

Morfologicamente il territorio può essere suddiviso in quattro aree distinte fra loro:

- un'area occidentale nella quale scorre il fiume Oglio, ove sono presenti le aree antropizzate, a quote inferiori ai 500 m s.l.m.;
- un'area centrale, da quota 500 m a quota 900 m s.l.m., caratterizzata dall'incisione generata dal torrente Palobbia che va poi a confluire nel fiume Oglio; si osserva un pendio generalmente ripido con affioramenti vari e pareti rocciose.
- un'area orientale, compresa tra la quota 900 m e 2000 m s.l.m., caratterizzata dalla Valpaghera e dai pendii erbosi della media e bassa Val di Dois, della Conca del Listino e della Val Monoccola;
- l'area posta all'estremo settore orientale, a quote superiori ai 2000 m s.l.m., con prevalenza di condizioni geomorfologiche di alta montagna, con falde, coni detritici alla base delle pareti rocciose, e circhi glaciali.

6.2.2 Assetto idrogeologico e dissesti

Classe sismica: 3 come da D.G.R. 11/07/2014 n. X/2129 "aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia (L.R. 1/2000 art. 3 c. 108 lett. D)"

L'attuale studio geologico allegato al PGT vigente classifica il territorio comunale di Ceto come Z4.

Alla Variante parziale del PGT di Ceto verrà allegata nuova classificazione sismica, ai sensi della normativa regionale, redatta dal geologo incaricato dall'Amministrazione Comunale.

Forme di dissesto presenti (come riportato nello studio geologico vigente del dott. geol. Feriti)

Aree pericolose dal punto di vista dell'instabilità dei versanti

- *Aree soggette a crolli di massi o interessate da distacco e rotolamento di blocchi provenienti da depositi superficiali e affioramenti rocciosi.*
Aree di questo genere sono presenti a sud dell'abitato di Ceto nella fascia di versante che va dal limite esterno del conoide del Palobbia fino alla strada per Valpaghera ed in località Valpaghera.
- *Aree caratterizzate da elevata pendenza (superiore a 25°)*
Sono stati inseriti in questo ambito i versanti a sud ed a valle di Ceto, a monte di Nadro ed a monte del nuovo tracciato della SS 42 a nord di Nadro, oltre che i versanti destro e sinistro della Valpaghera ed il territorio montano a quote superiori.
- *Aree di frana attiva.*
Sono state localizzate due frane attive sul versante destro della Valpaghera a quota 1000 e 1200 m. La prima, sita a valle di Case Laven, è un accumulo di frana di scivolamento con orlo di scarpata attivo mentre la seconda è una frana di crollo ai piedi delle pareti rocciose poco prima di località Valpaghera.
- *Aree di frana quiescente.*
E' stata localizzate una grossa frana in roccia quiescente situata all'imbocco della piana di Case Valpaghera sul versante sinistro.
- *Aree interessate da trasporto di massa e flusso di detrito su conoide a pericolosità alta (H4 – H5).*
Aree di questo genere sono ubicate sulla porzione sinistra del conoide del torrente Figna (H5 per l'alveo ed una fascia di 10 m sia in destra, sia in sinistra e H4 per la restante area) e sulla quasi totalità dei conoidi presenti in Valpaghera.
- *Aree potenzialmente interessate da fenomeni di esondazione della fase liquida e fangosa su conoide di media-bassa energia a pericolosità media (H3).*
Aree di questo genere sono ubicate sulla porzione centrale sia destra che sinistra del conoide del torrente Figna, sulla parte centrale del conoide della Val Gazzolo a monte di Ceto e sulla parte distale del conoide situato in Valpaghera, località Case delle Valli.
- *Aree potenzialmente interessate da deviazioni delle acque di piena a bassa energia idraulica (esterne alla precedente) a pericolosità bassa o nulla (H1 – H2).*
Aree di questo genere sono ubicate sulla porzione distale del conoide del torrente Figna e del conoide della Val Gazzolo a monte di Ceto.
- *Aree interessate da valanghe.*
Sono stati riportate tutte le valanghe rilevate e foto interpretate così come i canali di valanga a pericolo localizzati rilevati dal Sistema Informativo Regionale Valanghe della Regione Lombardia (S.I.R.V.A.L.) nella porzione più elevata del territorio.

Aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico

- *Zone interessate dalla presenza di centri di pericolo*
E' stata inserita in questo ambito l'area limitrofa al depuratore di Badetto e le aree di rispetto delle sorgenti captate a scopo idropotale situate in Valpaghera.

Aree vulnerabili dal punto di vista idraulico

- *Aree potenzialmente inondabili, individuate con criteri geomorfologici, tenendo conto della criticità derivante da punti di debolezza delle strutture di contenimento, punti di possibile tracimazione, sovralluvionamenti, sezioni di deflusso insufficienti, ecc.*

Sono state inserite in questo ambito: l'area contenuta dalla Fascia B definita dallo studio di tracciamento delle Fasce Fluviali alla scala dello strumento urbanistico comunale; si precisa che l'area urbanizzata situata in località Badetto, a valle della SS 42, di fronte all'area industriale dell'ex Acciaieria di Ceto è soggetta ad allagamenti con minore frequenza e con modesti valori di velocità ed altezza d'acqua; una fascia parallela al torrente Palobbia nella zona di Valpaghera e gli ambiti d'alveo dei corsi d'acqua.

- *Aree potenzialmente inondabili per eventi di piena catastrofica.*
E' stata inserita in questo ambito l'area contenuta dalla Fascia C.

Aree che presentano scadenti caratteristiche geotecniche

- *Aree che presentano scadenti caratteristiche geotecniche dovute alla presenza diffusa di acqua.*
Rientrano in questo ambito le aree limitrofe a linee di deflusso situate a nord di Nadro, lungo la Val Gazzolo tra la chiesa di S. Faustino e l'acciaieria di Ceto, nella zona del depuratore e nella parte medio alta del conoide del Palobbia.
- *Aree con riporti di materiale o interessate da viabilità sotterranea.*
E' stata inserita in questo ambito la fascia di territorio interessata dal tracciato della nuova SS 42.

Oltre ad alcuni dei fenomeni di dissesto riportati in precedenza per le carte di sintesi in scala 1:5000, sono stati aggiunti gli ambiti valanghivi censiti dal S.I.R.V.A.L. e, tra le aree pericolose dal punto di vista dell'instabilità dei versanti, gli ambiti:

- *"versanti da poco a mediamente acclivi"*, per classificare alcune aree prative a pendenza ridotta, con baite o malghe;
- *"area di frana stabilizzata"* per una zona compresa tra 700 e 850 m slm, a monte di "Ponti Lunghi";
- *"area di frana quiescente"* per un'area sita sul versante sinistro della Valle di Dois interessata da frana di scivolamento in depositi detritici.

6.2.3 Uso del suolo

Per quanto concerne l'uso del suolo, è emerso che le aree agricole sono limitate al 5,85% del territorio comunale e sono localizzate prevalentemente nelle aree pianeggianti del fondovalle, nelle aree dei conoidi del Torrente Figna e del Torrente Palobbia e sui terrazzamenti a monte degli abitati di Nadro e, soprattutto, di Ceto, in corrispondenza della località San Faustino. Le destinazioni colturali sono prevalentemente a prato e prato-pascolo, anche se non mancano impianti di colture specializzate a vigneto, frutteto e piccoli frutti.

Le aree boscate, sulle pendici dei versanti, interessano il 49,31% del territorio. Alle quote superiori e su ampie superfici, pari al 42,49% del territorio, si estendono formazioni vegetazionali cacuminali che, verso l'alto, sfumano nei macereti e nelle zone rocciose delle creste e delle vette.

Nel fondovalle e sulle prime pendici del versante sono concentrate le aree urbanizzate (2,35%).

Si riportano i dati relativi al consumo di suolo previsti dall'attuale P.G.T. vigente ed indicati nella tavola DdP 4.1 Consumo di suolo.

SUOLO URBANIZZATO AL 31/12/2013**MQ 994.759**

1. Suolo urbanizzabile residuo da PRG al 31/12/2013	mq 221.367
2. Suolo urbanizzabile aggiuntivo in previsione al PGT vigente	mq 22.486
3. Standard arretrato	mq - 42.558
4. Standard aggiuntivo	mq - 6.798

AREA URBANIZZABILE PREVISTA DAL P.G.T. VIGENTE (1+2-3-4)**MQ 194.497****6.2.4 Bonifiche**

Risulta completata la bonifica di un'area adibita a deposito di autoveicoli incidentati Formentelli Stefano sita in via Nazionale n°18, il Comune di Ceto ha autorizzato l'esecuzione delle opere di bonifica (n°2141) ai sensi dell'art. 249 del D.lgs 152/2008 e s.m.i. e con determina della Provincia di Brescia n° 1582 del 30.03.2010 è stato emesso il certificato di completamento interventi di bonifica.

L'iter ha visto l'effettuazione di tre campionamenti di terreno da parte di ARPA uno dei quali ha dato evidenza al superamento dei limiti soglia di CSC rispetto alla tabella 1 all. 5 colonna B dlgs 152/06 relativamente al parametro mercurio, quindi è stato rimosso uno strato di 10 cm di terreno contaminato da tutto il piazzale utilizzato per il deposito degli automezzi e il relativo rifiuto smaltito a norma di legge con il CER 17 05 04 (rimossi 131 tonnellate di terreno). I prelievi di campioni successivi agli interventi hanno consentito la verifica del rispetto delle previsioni del progetto di bonifica.

Risulta completata la bonifica dell'area denominata Ex Ferriera di Ceto (oggi Nuova Ceto Srl) per il quale il Comune di Ceto ha emesso ordinanza 454 del 19.07.2002 di bonifica del sito ai sensi dell'art. 17 d.lgs. 22/97 (oggi art. 244 dlgs 152/2006). L'iter è stato strutturato in quattro conferenze di servizio e un'approvazione finale del verbale di completamento del piano di bonifica (I conferenza di servizi 16.01.2003 verbale protocollo n° 190; II conferenza di servizi 17.04.2003 verbale protocollo n° 1430; III conferenza di servizi 17.11.2003 verbale protocollo n° 4162; IV conferenza di servizi 16.04.2004 verbale protocollo n° 1653; approvazione finale piano di bonifica determina n° 26 del 30.07.2004).

L'area era adibita in passato alla fusione e laminazione di acciaio per edilizia: l'attività cessata negli anni 80 ha visto lo smantellamento dei macchinari, ma il mantenimento in loco dei capannoni e delle vasche. L'area è stata inserita dall'amministrazione comunale in zona D3 con volumetria definita, per insediamenti artigianali, residenziali, commerciali e a seguito dei lavori di realizzazione il rinvenimento di potenziale materiale inquinante ha comportato l'immediato picchettamento e contrassegno dell'area con l'avvio delle procedure di verifica e quindi bonifica.

L'area si trova a 50 metri dalle prime abitazioni, in un ampio meandro del fiume Oglio.4 Sull'area sono state effettuate analisi da parte dei tecnici ARPA e della Provincia di Brescia: i valori d'indagine sui terreni sono state ritenute conformi ai parametri di legge per la destinazione dell'area, così come i parametri delle acque di falda e dei corsi superficiali (analisi a monte e a valle dell'impianto hanno verificato la non sostanziale variazione dei livelli. Il campionamento ha visto l'analisi in tre fasi:

fase 1: campagna campionamento in foro e realizzazione piezometri;

fase 2: campagna di campionamento in trincea

fase 3: campagna di campionamento della falda

Tutte le fasi sono state seguite dai tecnici ARPA e dagli incaricati della proprietà. I risultati hanno dato conto del superamento dei limi nell'area in cui è stato rinvenuta la presenza di polveri di abbattimento fumi, per i parametri Cadmio, Zinco, Piombo e Antimonio.

Risulta concluso, con determinazione n. 318 del 11/12/2018, il piano di rimozione e smaltimento rifiuti e piano delle indagini preliminari approvato con determinazione n. 191 del 13/09/2017 e verifica di avvenuta ottemperanza all'ordinanza Sindacale n. 1006 prot. 3069 del 09.05.2017 per rimozione e smaltimento rifiuti.

Le operazioni di rimozione e smaltimento rifiuti sono state effettuate in via Nazionale su terreni censiti al catasto terreni al foglio 1 mappali 1137, 1138, 1140, 1141, 582, 3135 e 4877 del comune di Ceto.

6.2.5 Viabilità

Il Comune di Ceto è raggiungibile percorrendo la ex SS 510 ora SP 510 Sebina Orientale che dal Comune di Breno fino a Ceto diviene SS 42 del Tonale e della Mendola.

Nel territorio sono inoltre presenti la S.P. 88 che collega i tre comuni di Ceto, Cimbergo e Paspardo con il fondovalle, lungo un itinerario avente origine e destinazione distinte sulla viabilità di fondovalle ed i tratti iniziali delle provinciali che staccandosi dal vecchio tracciato della S.S. 42, salgono verso Ono S. Pietro (S.P. 86) e Cerveno (S.P. 87).

E' possibile raggiungere Ceto attraverso l'utilizzo del trasporto pubblico:

- Ferrovia: - linea ferroviaria Brescia-Edolo, gestita dalla Società Le Nord s.r.l., con partenza da Brescia, sino alla stazione di riferimento è Ceto-Cerveno;
- Autobus: - BR-PAS (F21), gestita da Bonomi Autoservizi, che collega Breno (stazione e p.za della Repubblica) con Ceto, Cimbergo e Paspardo;
- F22, gestita da Bonomi Autoservizi, che collega Nadro con Ceto, Badetto, Fornaci, Giarelli per poi raggiungere Capo di Ponte (scuole);
- F27, gestita da FNMA Autoservizi, che collega Brescia con Iseo ed Edolo, in rafforzamento al servizio ferroviario;
- F11, gestita da SAV Visinoni, che collega Berzo-Demo con Breno, Lovere e Castro;
- 052953, gestita da SAB, che collega Sesto San Giovanni (MI) con Ponte di Legno, passando per la val Cavallina.

Il territorio comunale di Ceto è interessato dalla viabilità di livello superiore costituito dalla S.S. 42, che in questo tratto si presenta già riqualificata con un percorso in variante che si colloca ad est della ferrovia e che giunto a Nadro si immette in due gallerie di notevole estensione, recentemente inaugurate, che le permettono di superare gli abitati di Capo di Ponte e di Berzo-Demo, immettendosi quindi sul tracciato originario.

Questa strada presenta notevole traffico soprattutto nei giorni festivi e nei fine settimana, sia verso Nord sia verso Sud; i centri abitati e la viabilità locale di Ceto ne risentono in modo limitato visto che si sviluppano sui lati della variante della viabilità statale.

Non è stato redatto un piano dei parcheggi né un piano urbano del traffico non obbligatorio per Ceto. Attraverso i dati resi disponibili dal Comune di Brescia, Uff. Statistica, è possibile verificare che parte della popolazione si sposta quotidianamente verso altri comuni del territorio valligiano per motivi di lavoro o studio.

Non si rilevano nuovi tracciati in progetto di carattere sovracomunale all'interno del territorio comunale.

6.3 Acqua

6.3.1 Acque superficiali

Il reticolo idrico principale è costituito dai seguenti corsi d'acqua:

- *Fiume Oglio*: il fiume Oglio rappresenta l'elemento idraulico di confine con i Comuni di Cerveno e Ono San Pietro ad Ovest; si presenta arginato per la quasi totalità delle sponde, con prevalenza delle arginature in sponda sinistra.
- *Torrente Figna*: il torrente ha una lunghezza di circa 1.600 m. e scorre nel settore settentrionale del territorio comunale, passando nell'abitato di Nadro; è generato dall'unione del torrente Varecola e del torrente Pradello; si immette nel Fiume Oglio dando origine ad una estesa conoide alluvionale. Il torrente è completamente regolarizzato.

- *Torrente Pradello*: il torrente scorre nel settore settentrionale del comune, la lunghezza del corso idrico è di circa 3.200 m.; la lunghezza del corso idrico è di circa 3200 m; si immette nel torrente Figna a quota 640 m s.l.m. in loc. Prato di Campo, passando nella Valle Dafus;

- *Torrente Palobbia*: il torrente presenta una lunghezza di circa 15 Km, scorrendo quasi completamente nella località di Ceto fino alla loc. Runa; l'ultimo tratto di circa 1 Km scorre nel Comune di Braone (con gli ultimi 200 m a confine), immettendosi poi nel fiume Oglio. Sono presenti opere di difesa trasversali e longitudinali solamente nell'ultimo tratto.

- *Torrente Valle di Dois*: il torrente scorre completamente nel territorio comunale, nel settore orientale, per una lunghezza complessiva del corso d'acqua di circa 11,6 Km; non sono presenti arginature artificiali.

Il Reticolo Idrico Minore di Ceto è stato individuato con apposito studio approvato con D.C.C. n.27 del 18/10/2013 ai sensi delle DGR n°VII/7868 del 25/01/2002 e della D.G.R. n°IX/2762 del 22/12/2011.

Sul territorio comunale di Ceto non sono presenti stazioni specifiche di monitoraggio delle acque superficiali, eventuali dati, poco pertinenti, sono reperibili dalla stazione di rilevamento di Esine, posta a valle del territorio comunale e riferite alle acque del fiume Oglio.

Anche per le acque sotterranee non sono disponibili dati relativi al comune di Ceto.

Sul territorio comunale esistono le seguenti centrali idroelettriche:

- *ENEL Green Power*: la centrale idroelettrica sfrutta le acque di affluenti di sinistra del fiume Oglio; è una centrale a bacino con un bacino imbrifero pari a 44,39 Km² in grado di fornire una potenza efficiente complessiva di 6600 kW e una producibilità media annua di 40 GWh. L'impianto si sviluppa tra le valli Braone, con il torrente omonimo, Val Paghera con il torrente Palobbia e la Val Cimbergo con il torrente Tredenus.

Il documento mostra la copertina di una scheda tecnica con il logo Enel Green Power e un logo verde a forma di croce. Sotto il titolo "IMPIANTO IDROELETTRICO DI CETO-BRAONE" sono riportati i dati (D.M. 24-1-1921 n.655) e la regione Lombardia. In basso c'è una tabella con i dati tecnici dell'impianto.

Opera di presa	Torrente Palobbia	
Corpo idrico derivato	Torrente Palobbia e Paghera	
Portata derivata media	526	[l/s]
Salto di concessione	502,5	[m]
Potenza nominale media	2.591	[KW]
Valore DMV	58,58	[l/s]

Nel corso del 2013 l'azienda ha presentato domanda per interventi di manutenzione straordinaria per il rifacimento parziale dell'impianto finalizzato alla conservazione e adeguamento dello stesso, all'aumento di producibilità e al conseguimento dell'incentivo per Rifacimento di cui al DM 6/7/12 FER. Le opere previste sono volte all'aumento della produzione ed hanno consentito una portata massima di 2,100 m³/s (0,600 + 1,500 m³/s) al fronte della precedente portata massima di 1,6 m³/s.

- *IMPIANTO PRESSO SPIAZZO DI VICO*: centralina idroelettrica collegata all'acquedotto comunale e posizionata sopra l'abitato di Ceto.

- *IMPIANTO IDROELETTRICO "VAL PAGHERA"*: è in progetto la costruzione di una nuova centralina sempre in Val Paghera sul torrente Palobbia.

Il nuovo progetto interessa la parte più a Est (e altimetricamente più elevata) della Val Paghera, e non interferisce con l'impianto ENEL esistente, poiché l'utilizzo della risorsa idrica avviene a monte dell'opera di presa della centrale di produzione esistente.

La producibilità del nuovo impianto, intesa come energia immessa in rete, risulta pari a circa 1.4 GWh/annui.

Di seguito si riporta la scheda riassuntiva dei dati riguardanti la concessione.

SCHEDA RIASSUNTIVA DEI DATI RIGUARDANTI LA CONCESSIONE	
PROVINCIA DI:	BRESCIA
N° DI PRATICA:	
TIPO DI DERIVAZIONE:	PICCOLA
CONCESSIONARIO:	COMUNE DI CETO
INDIRIZZO:	Via Marconi 8, 25040 Ceto
TELEFONO, MAIL:	0364-434018 - info@comune.ceto.bs.it
NOME IMPIANTO:	"PAGHERA"
TIPOLOGIA IMPIANTO:	ACQUA FLUENTE
PROVINCIA:	BRESCIA
COMUNE IMPIANTO:	CETO
LOCALITA' IMPIANTO:	Val Paghera
STATO IMPIANTO:	NUOVO
COMUNE PRESA:	CETO
LOCALITA' PRESA:	Case delle Valli
TIPOLOGIA PRESA:	Trappola
BACINO IMBRIFERO PRESA:	Torrente Palobbia
BACINO IMBRIFERO UTILE PRESA [km ²]:	22.11
CORPO IDRICO PRESA:	Torrente Palobbia
QUOTA DI PRESA (PELO LIBERO):	1097,11 m slm
QUOTA SFIORATORE CAMERA DI CARICO [m. slm]:	1095,91 m slm
QUOTA ASSE TURBINA:	986,05 m slm
QUOTA DI RESTITUZIONE ACQUE (ALVEO):	981,76 m slm
SALTO DI CONCESSIONE [m]:	1095,91 - 981,76 = 114,15 m slm
PORTATA MEDIA DERIVATA [l/s]:	187,00
PORTATA MASSIMA DERIVATA [l/s]:	500,00
DEFLUSSO MINIMO VITALE [l/s]:	150,00
MISURATORI DI PORTATA:	n.1 Come specificato in relazione del tipo ad ultrasuoni su condotta
PRELIEVO:	ANNUALE
NUMERO GRUPPI:	1
POTENZA DI CONCESSIONE [kW]:	209,28
PRODUCIBILITA' MEDIA ANNUA [MWh]:	1393
TENSIONE DI CONSEGNA IN RETE [kV]:	15
ALTRI USI:	NESSUNO
CARTOGRAFIA:	CTR FOGLIO D4D1
COORDINATE CENTRALE:	E 1.607.497,29m N 5.093.971,09m
COORDINATE PRESA:	E 1.608.018,91m N 5.093.689,60m
COORDINATE RESTITUZIONE:	E 1.607.505,31m N 5.093987,80m
DATA DOMANDA:	
TIPO DOMANDA:	CONCESSIONE
ESTREMI PROVVEDIMENTO:	
SCADENZA CONCESSIONE:	
STATO PRATICA:	

6.3.2 Captazioni e acquedotto

L'acquedotto di Ceto è in grado di servire l'intera popolazione residente nel territorio comunale. Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 25/10/2016 l'amministrazione comunale ha approvato il Regolamento acquedotto comunale e la Carta del servizio idrico integrato dove è indicato che il Comune di Ceto con sede in Via G. Marconi n. 8, gestisce il servizio di captazione, potabilizzazione e distribuzione di acqua ad usi civili ed industriali, prevalentemente in economia diretta, mediante strutture proprie. Attraverso la L.R. n. 2/03 la Regione Lombardia ha suddiviso il territorio in 12 ATO (Ambito Territoriale Ottimale) al fine di migliorare la gestione del SII (Servizio Idrico Integrato), che comprende il servizio relativo ad acquedotti e fognature. Le ATO corrispondono alle 11 Province e alla Città Metropolitana di Milano.

Successivamente, attraverso la L.R. n. 18 del 08/08/2006, la Regione ha confermato questa ripartizione del territorio regionale in 12 ATO, prevedendo il modello consortile come modo per assicurare la cooperazione tra i vari enti ricadenti nel medesimo ambito territoriale.

L'ATO della Provincia di Brescia è stato nuovamente suddiviso per ragioni organizzative in:

- Area Ovest (della quale fa parte il Comune di Ceto)
- Area Centrale
- Area Gardesana

Con provvedimento del Commissario ad acta n°5 del 19 luglio 2007 il Comune di Ceto ha formalmente aderito all'ATO Acque della Provincia di Brescia. L'Amministrazione di Ceto, condividendo la ratio sottesa alla disciplina in materia di tutela delle acque, ritiene che, così come altre amministrazioni del territorio della Valle Camonica, le soluzioni ipotizzate non siano adeguate alle necessità evidenziata.

L'approvvigionamento d'acqua ad uso potabile del Comune avviene mediante sorgenti superficiali dotate di limitato serbatoio di stoccaggio delle acque di infiltrazione e che comporta estrema sensibilità alle precipitazioni meteoriche.

Le sorgenti presenti nel territorio del Comune di Ceto sono autorizzate con decreto regionale n°25798 del 23 dicembre 2002.

-Captazioni:

Denominazione della fonte di approvvigionamento - Prese	Volume annuo di acqua prelevata per uso potabile nell'anno (metri cubi) anno 2020	Portata media e uso anno 2015
VARSEI FRESC (1.100 m. s.l.m.)	65.000	
LE VALLI (1.100 m. s.l.m.)	70.000	37,00 lt/sec. – uso agricolo/domestico/altri usi
VIGNOLA (650 m. s.l.m.)	1.000	
VALPAGHERA - BALÙ GROSS (m. s.l.m.)	5.000	6,00 lt/sec. – uso agricolo/domestico
VAL DE BARECC (Loc. Prato di Campo (750 m. s.l.m.)	2.000	2,00 lt/sec. – uso agricolo/domestico

Volume di acqua potabile addotta all'ingrosso da tutti gli acquedotti gestiti, per uso agricolo e zootecnico, nell'anno (metri cubi)	Volume di acqua potabile addotta da tutti gli acquedotti gestiti, per uso industriale ed altre attività economiche, nell'anno (metri cubi)
5.000	22.000

-Popolazione servita: 1.791 residenti (31/10/2022)

-Utenze in essere: n. 1.490

-Popolazione non servita: 0 abitanti

E' stata realizzata la nuova tubazione dell'acquedotto che collega la sorgente di Valpaghera alla centralina di Spiazzo di Vico.

Non ci sono dati circa le perdite.

Dalle ultime analisi chimiche e microbiologiche effettuate in data 16/12/2020, su campioni prelevati dalla fontanella pubblica di via Preda in località Badetto, risultano rispettati i valori dei parametri limite ed i valori di parametro indicatori (D.lgs. n. 31/2001).

Sistema di potabilizzazione

È presente un impianto di potabilizzazione a servizio di tutto il paese e di tutte le frazioni costituito da una vasca di accumulo, a valle della quale è installato un impianto a raggi ultravioletti per la sterilizzazione delle acque. L'impianto è dimensionato per una portata di 25 L/s mentre la portata annuale è di circa 400.000 metri cubi annui. I valori delle portate sono rilevati da due misuratori di portata elettromagnetici.

Acquedotto rurale

Sul territorio comunale di Ceto sono presenti acquedotti rurali collegati però all'acquedotto pubblico potabilizzato. Vi sono poi acquedotti rurali privati in Val Paghera e Le Poie serviti da sorgenti proprie.

6.3.3 Fognatura e Depurazione

Rete fognaria

Il gestore della rete è il Comune di Ceto.

La rete fognaria pubblica è costituita da 4 reti di tipo unitario a servizio di 1.750 abitanti residenti. Le reti (ad eccezione della n°3 che colletta anche acque reflue industriali di raffreddamento) ricevono solo acque reflue domestiche e meteoriche di dilavamento.

Depurazione

Il gestore della rete è Vallecamonica Servizi S.r.l..

Il comune di Ceto è collegato al depuratore intercomunale di Esine ed è dotato di un sistema unitario (fognatura mista), che assolve la duplice funzione di convogliare tutte le acque reflue e nel contempo assicurare il drenaggio delle acque meteoriche di dilavamento delle aree urbane e il loro convogliamento verso il corpo idrico ricettore superficiale tramite:

- Autorizzazione agli scarichi in corpo idrico superficiale di acque reflue urbane provenienti dalla pubblica fognatura del comune di Ceto, rilasciata dalla Provincia di Brescia con Atto Dirigenziale n. 6573/2016;
- Regolarizzazione dell'autorizzazione della concessione idraulica per lo scarico di acque reflue urbane provenienti dalla rete fognaria comunale nel fiume Oglio e nel torrente Figna in comune di Ceto (BS) – pratica SIPIUI BS01156 – Codice Regione n. 3364, rilasciata dal dirigente dell'Ufficio Territoriale di Brescia con decreto n. 2888 del 16/03/2017;
- Contratto rep. n. 681 del 11/04/2017 tra il comune di Ceto e la società Servizi Idrici Valle Camonica s.r.l. per la gestione tecnica del collettore fognario del bacino della Media valle Camonica, delle relative stazioni di sollevamento e del depuratore di Esine.

Dalla data del 01 giugno 2017 l'impianto di depurazione di "Ceto capoluogo" sito in via P. Marcolini è stato dismesso e gli scarichi immessi nel collettore fognario del Bacino della Media Valle Camonica.

La gestione tecnica del collettore principale, delle stazioni di sollevamento e del depuratore intercomunale di Esine è stata affidata alla società Servizi Idrici Valle Camonica s.r.l..

Sono in previsione opere che consentiranno il collettamento al collettore intercomunale di tutti gli scarichi ora convogliati all'impianto di depurazione secondario denominato "Campagnelli".

Scarichi nel sottosuolo

Sul territorio comunale sono presenti alcuni edifici il cui collegamento alla rete fognaria è assente e quindi sono dotati di fossa biologica.

Gli attualmente autorizzati sono in numero 1.

Scarichi produttivi

Con prot. n°1511 del 12/03/2008 il comune di Ceto ha concesso l'autorizzazione all'allaccio della fognatura del macello locato in via Badetto n°44, ma con scarico assimilato alle acque domestiche così come dichiarato dalla ditta.

Ad Agosto 2012 l'ATO Brescia ha fatto sapere che non risultano, da giugno 2009, anno in cui l'ATO ha assunto le competenze in materia, autorizzazioni rilasciate per scarichi produttivi o di prima pioggia o di seconda pioggia collegati alla rete fognaria.

6.4 Aria

6.4.1 Qualità dell'aria

Sul territorio di Ceto non sono presenti stazioni di rilevamento della qualità dell'aria. Il Comune non rientra tra quelli individuati dalla Regione Lombardia quali a rischio di classe A1.

Il Comune di Ceto rientra nella Zona C1 (Prealpi) e Zona D (fondovalle) della zonizzazione del territorio regionale ai sensi del D.lgs 155/2010 e DGR Lombardia 2605/2011 per la valutazione della qualità dell'aria ambiente.

6.4.2 Zone

Zona C - montagna

Area caratterizzata da:

- concentrazioni di PM10 in generale più limitate, rilevate dalla Rete Regionale di Qualità dell'Aria e confermate dalle simulazioni modellistiche
- minore densità di emissioni di PM10 primario, NOx, COV antropico e NH3
- importanti emissioni di COV biogeniche
- orografia montana
- situazione meteorologica più favorevole alla dispersione degli inquinanti
- bassa densità abitativa

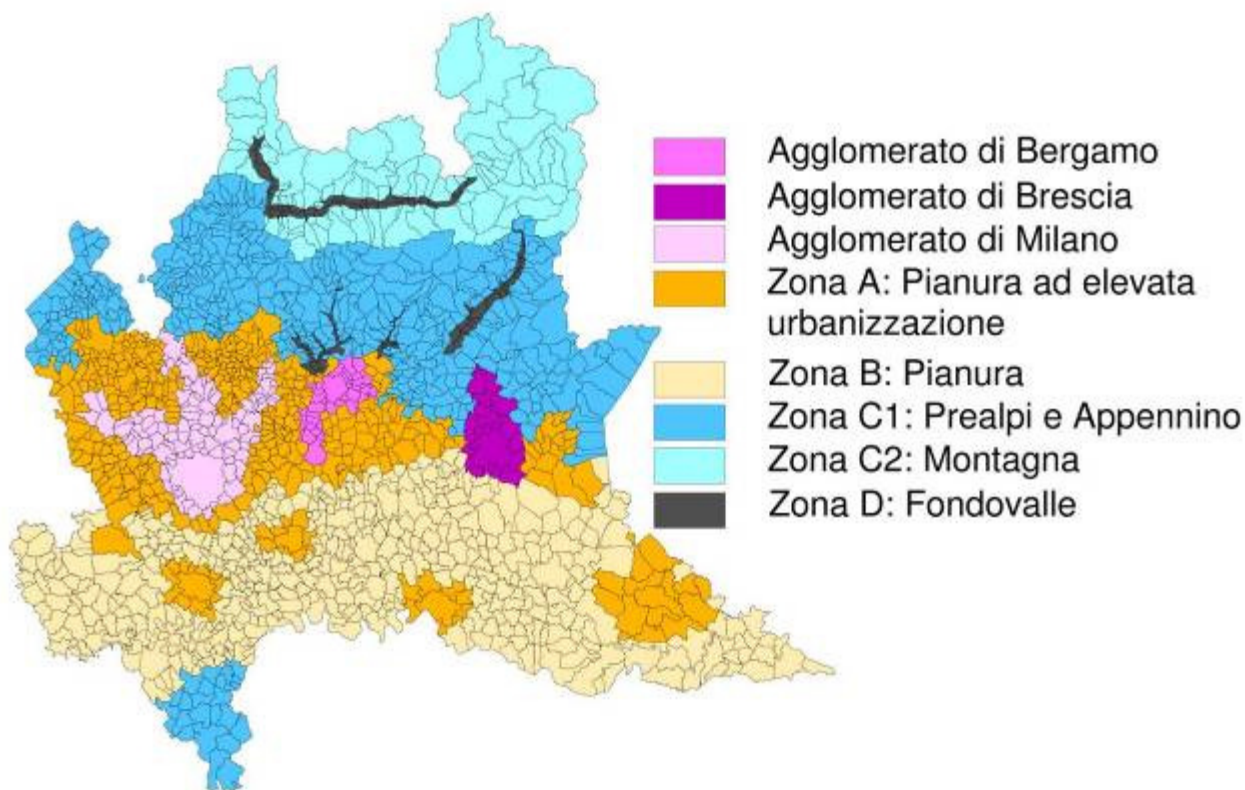
Per ciò che riguarda la classificazione riferita all'ozono la Zona C viene ulteriormente classificata in:

- **Zona C1:** fascia prealpina ed appenninica dell'Oltrepò Pavese, più esposta al trasporto di inquinanti provenienti dalla pianura, in particolare dei precursori dell'ozono
- **Zona C2:** fascia alpina, meno esposta al trasporto di inquinanti provenienti dalla pianura

Zona D - fondovalle

Area caratterizzata da:

- -porzioni di territorio dei Comuni ricadenti nelle principali vallate delle zone C ed A poste ad una quota sul livello del mare inferiore ai 500 m (Valtellina, Val Chiavenna, Val Camonica, Val Seriana e Val Brembana);
- -situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (frequenti casi di inversione termica).



*Zonizzazione del territorio regionale ai fini della tutela della qualità dell'aria
(fonte dati: www.ambiente.regione.lombardia.it)*

6.4.3 Fonti di emissione

Con delibera di Consiglio n°26 del 21.12.2011 il Comune di Ceto ha aderito al Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors), tramite il quale l'amministrazione si impegna a realizzare azioni volte al risparmio energetico e di conseguenza alla riduzione di produzione di CO₂.

Il Comune non è dotato di PAES (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile).

Di seguito si riporta la tabella dei dati comunali al 2014 (dati finali) delle emissioni elaborate dal sito INEMAR (Inventario Emissioni Aria) di ARPA Lombardia. Si ricorda che le emissioni di CO₂ relative al macrosettore 11 possono essere negative in quanto sono stati considerati gli assorbimenti di CO₂ del comparto forestale.

Emissioni in tonnellate/anno eccetto CO₂, CO₂ eq, Tot acidif (H⁺) in kilotonnellate/anno, BaP, BbF, BkF, IcdP, IPA-CLTRP e metalli in kg/anno.

Nome combustibile	Codice macro settore	Descrizione macro settore	Cr	Hg	Se	IPA-CLT RP	SO 2	PM 10	EC	OC	BkF	BC	SO ST_AC	Ba P	BbF	lcd P	N2 O	NH 3	PTS	Cd	Ni	Zn	CO 2_e q	NOx	COV	PM 2.5	PRE C_O Z	CH4	CO	CO 2	As	Pb	Cu	
			kg	kg	kg	kg	t	t	t	t	kg	t	kt	kg	kg	kg	t	t	t	kg	kg	kg	kt	t	t	t	t	t	t	kt	kg	kg	kg	
Altro	9	Trattamento e smaltimento rifiuti	0	0	0	0,00018	0	0,00159	0,0002	0,00038	0	0,00042	0	0	0	0	0	0,00193	0	0	0,00228	0	0,00041	0,00016	0,00154	0,00147	0,00049	0,00725	0	0	0	0	0	
Benzina	7	Trasporto su strada	0,01299	0	0	0,02454	0,01624	0,05844	0,02263	0,02847	0,00329	0,00952	0,05578	0,00482	0,0076	0,00869	0,033	0,31387	0,05844	0,00868	0,01055	1,7855	2,63229	1,69424	3,80236	0,05844	8,03992	0,29111	19,69573	2,61516	0	0,02723	0,03446	
Benzina	8	Altre sorgenti mobili e macchinari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00265	0	0,00442	0	0,01494	0	0	0	0	0	
Diesel	7	Trasporto su strada	0,05532	0	0	0,27982	0,03687	0,55767	0,3819	0,10449	0,06837	0,39495	0,57668	0,06609	0,08267	0,06266	0,22654	0,0767	0,55767	0,01603	0,01624	3,20481	5,54401	26,26529	0,70429	0,55767	33,25697	0,06294	4,61946	5,47495	0	0,09608	0,0390	
Diesel	8	Altre sorgenti mobili e macchinari	0,00599	0	0,00117	0,0167	0,0304	0,21118	0,08176	0,05378	0,00352	0,12499	0,10667	0,00352	0,00599	0,00352	0,06108	0,0009	0,21443	0,00117	0,00838	0,1201	0,3975	4,86472	0,4702	0,20834	6,55334	0,01416	1,34517	0,37894	0	0,00246	0,2043	
GPL	2	Combustione non industriale	0	0,00032	0	0	0,00091	0,00083	0	0,00062	0	0	0,00456	0	0	0	0,00834	0	0,00083	0	0	0,00062	0,26586	0,2108	0,00834	0,00083	0,27037	0,00417	0,04215	0,26323	0,0005	0	0	
GPL	3	Combustione nell'industria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,00011	0	0	0	0,00015	0	0	0	0	0	0,00483	0,00482	0,00015	0	0,00612	0	0,00077	0,00478	0	0	0	
GPL	7	Trasporto su strada	0,00099	0	0	0	0	0,00224	0,0001	0,00176	0	0,0001	0,00676	0	0	0	0,00562	0,03387	0,00224	0,00113	0,00113	0,24245	0,34355	0,22942	0,28024	0,00224	0,85317	0,00635	2,66342	0,34167	0	0	0,00414	
Gasolio	2	Combustione non industriale	0,00018	0,00011	0	0,00025	0,0538	0,00574	0,00186	0,00037	0	0,00082	0,00293	0	0	0,00015	0,00229	0	0,00574	0	0	0,00698	0,08543	0,05736	0,00345	0,00574	0,07607	0,00803	0,02295	0,08455	0	0	0,00012	
Gasolio	3	Combustione nell'industria	0,00026	0,00026	0,00013	0,00015	0,00906	0,00125	0	0	0	0,0007	0,00058	0	0,00012	0,00012	0,00039	0	0,00125	0,00026	0,00026	0,00035	0,01425	0,0135	0,00058	0,00125	0,01726	0	0,00193	0,01414	0,00035	0,00078	0,00052	
Legna e similari	2	Combustione non industriale	0,71341	0,01617	0,01432	6,52983	0,34114	10,12443	1,11679	5,27212	0,8005	1,21457	0,12477	2,27112	2,14045	1,31643	0,43419	1,08811	10,64643	0,40319	0,06123	15,88812	0,25974	2,3295	8,04635	9,87324	19,55726	5,26152	78,14351	0	0,00495	0,83767	0,18577	
Legna e similari	3	Combustione nell'industria	0,00098	0,00016	0,00013	0,017	0,00109	0,01785	0,00393	0,0026	0,00243	0,00489	0,00052	0,00486	0,00777	0,00194	0,00152	0,00109	0,01873	0,00019	0,00155	0,01971	0,00054	0,0196	0,06534	0,01747	0,09238	0,00327	0,02809	0	0,00103	0,00224	0,0023	
Metano	2	Combustione non industriale	0	0,00379	0,00036	0	0,01896	0,00758	0,00046	0,00568	0	0,00035	0,02942	0	0	0	0,03806	0	0,00758	0	0	0	2,10748	1,32549	0,19033	0,00758	1,91462	0,09518	0,96235	2,09375	0,00455	0	0	
Metano	3	Combustione nell'industria	0	0,00055	0	0	0,00277	0,00493	0,00035	0,0037	0	0,0002	0,00767	0	0	0	0,00166	0	0,00493	0	0	0	0,30978	0,34885	0,01384	0,00493	0,44744	0,00554	0,07199	0,30915	0,00066	0	0	
Metano	7	Trasporto su strada	0,00013	0	0	0,00039	0	0,00043	0	0,00033	0	0	0,00123	0	0	0,00047	0,00642	0,00043	0	0,00025	0,06383	0,08354	0,04774	0,07727	0,00043	0,20705	0,02509	0,64711	0,08272	0	0	0,00098		
Olio combustibile	3	Combustione nell'industria	0,00022	0	0,00018	0	0,04242	0,00246	0,0001	5	0	0,0012	0,00151	0	0	0	0,00017	0	0,00308	0,0001	0,02217	0,00763	0,00664	0,00869	0,00026	0,00215	0,01097	0,00026	0,00087	0,00658	0,00035	0,00046	0,00046	
Senza combustibile	4	Processi produttivi	0	0	0	0	0	0,00237	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,01109	0	0	0	0	0	0	0,67785	0,00031	0,67785	0	0	0	0	0	0	
Senza combustibile	5	Estrazione e distribuzione combustibili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,23629	0	0,30159	0	0,43391	9,4515	0	0	0	0	0	
Senza combustibile	6	Uso di solventi	0	0	0	0	0	0,09217	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,64724	0	13,06402	0,09217	13,06402	0	0	0	0	0	0	
Senza combustibile	7	Trasporto su strada	1,28577	0	0,02498	0,0036	0	1,33361	0,02605	0,15146	0,00029	0,07131	0	0,00311	0,00012	0	0	0	1,9982	0,0155	0,20077	10,03889	0	0	0	0,71185	0	0	0	0	0,03967	3,45879	28,18706	
Senza combustibile	9	Trattamento e smaltimento rifiuti	0	0	0	0	0	0,00179	0,00027	0,00027	0	0,00075	0	0	0	0	0	0	0,00179	0	0	0	0	0	0	0,00179	0	0	0	0	0	0	0	0
Senza combustibile	10	Agricoltura	0	0	0	0	0	0,0137	0	0	0	0	0,33222	0	0	0	1,34023	5,64962	0,03445	0	0	0	0,79127	0,00093	9,2266	0,00412	9,44728	15,68211	0	0	0	0	0	
Senza combustibile	11	Altre sorgenti e assorbimenti	0,02165	0	0	0,00922	0,00119	0,12443	0,01416	0,06772	0,00169	0,00685	0,00071	0,00416	0,00169	0,00169	0,00024	0,00992	0,13043	0,0138	0,01624	0,37905	4,30339	0,0043	129,77588	0,09563	129,79574	0,00895	0,13169	4,30368	0,0008	0,11184	0,21889	

6.4.4 Rumore

Il comune di Ceto è dotato di zonizzazione acustica in ottemperanza alle previsioni di cui alla legge quadro 447/95, al DPCM 14.11.1997 e alla LR 13/01. Deliberata in via definitiva con deliberazione del Consiglio Comunale n° 28 del 18.10.2013 (adozione con DCC n° 36 del 19.12.2012).

Di seguito una breve descrizione della suddivisione in zone attuata.

“Classe I - aree particolarmente protette

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Nel Comune di Ceto si sono evidenziate le aree che possono essere inserite in classe I e precisamente:

- la Scuola Materna G. Vaifarini posta in Via Medio, 2 - Fr. Nadro;*
- la Scuola Elementare Primaria G. Mazzoli posta in Piazza Aldo Moro, 3 (Ceto);*
- il Cimitero della Frazione Nadro.*

Classe II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.

Appartiene a questa classe acustica la maggior parte del territorio comunale.

Le aree a cui è stata assegnata la classe II sono quelle con principale destinazione urbanistica residenziale classificate come zona omogenea A (centro storico), B (residenziali), C (residenziali di espansione) e le aree extraurbane boschive (classificate come zona omogenea E) situate a monte dell'abitato.

L'area occupata dal cimitero di Ceto, visto e considerato il posizionamento in prossimità alla Strada Provinciale BS n. 88, è stata classificata secondo quanto previsto dal DGR VII/9776/2002 in classe II.

Classe III - aree di tipo misto

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Si osserva che, in relazione alle caratteristiche rilevate, la parte del territorio di fondovalle interessato da zone agricole è stato classificato in tale classe. Come si può osservare dagli elaborati grafici, in aderenza a quanto previsto dalla definizione ufficiale, è stato classificato in classe III tutto il territorio rurale “interessato da attività che impiegano macchine operatrici da identificarsi con le aree coltivate e con quelle interessate dall'attività di insediamenti zootecnici” (ad esclusione di casi eccezionali quali fasce di tutela relative alle strade ad intenso traffico, tutte le aree urbanizzate caratterizzate da una media densità di popolazione (una parte del nucleo abitato) o prossime alle vie di comunicazione e di attraversamento.

Classe IV - aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie le aree portuali le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Appartengono a questa classe le più importanti vie di comunicazione e le relative fasce di pertinenza, nonché le fasce degradanti ai margini delle aree industriali/artigianali classificate in classe V.

Le vie di comunicazione ritenute principali, sono quelle che costituiscono l'asse di attraversamento del territorio comunale da nord a sud e specificatamente sono:

- la S.S. n. 42 del Tonale e della Medola;*
- la Via Nazionale;*
- la linea Ferroviaria Brescia – Edolo.*

Classe V - aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Infatti sono state classificate in questa classe le aree, con annesso gli edifici industriali-artigianali, dei due principali poli produttivi individuati nell'ambito del territorio comunale, già in precedenza menzionati e cioè:

- L'area "NUOVA CETO" posta ad ovest del capoluogo, che si sviluppa a nord della frazione Badetto elencata nel "Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio" come zona "Produttiva D1" (artigianale industriale produttiva esistente e di completamento);

- L'area "NK" posta a nord-ovest della frazione Nadro elencata nel "Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio" come zona "Produttiva D1" (artigianale-industriale produttiva esistente e di completamento).

Classe VI - aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Non sono state individuate zone aventi caratteristiche tali da suggerire l'attribuzione di tale classe al territorio Comunale".

6.4.5 Elettrosmog

Sul territorio comunale non sono presenti antenne telefoniche.

Mentre sono presenti delle antenne per ponti radio dedicati:

- Antenna sul tetto del municipio: per videosorveglianza gestita dall'Unione dei Comuni Antichi Borghi di Valle Camonica;
- Antenna su parete del municipio: per la connettività tra la Comunità Montana Valle Camonica e la Cooperativa Sociale CSC;
- Antenna sulla centralina idroelettrica posta sopra l'abitato di Ceto: per videosorveglianza comunale;
- Antenna sulla chiesa del Badetto: videosorveglianza comunale;
- Antenna su palo in via Badetto di fronte al civico 24: per videosorveglianza comunale;
- Antenna su palo in via Badetto in prossimità del civico 9: per videosorveglianza comunale.

Il comune è attraversato da tre elettrodotti: uno di Terna che collega la sottostazione di Sellero con quella di Nave, caratterizzato da una tensione nominale di esercizio di 380 kV e due elettrodotti paralleli, caratterizzati da una tensione nominale di esercizio di 132 kV. A questi si collegano un breve elettrodotto, sempre a 132 kV, proveniente dalla centrale elettrica e un altro ramo che si dirige nel comune di Cerveno, scavalcando l'Oglio. Il primo elettrodotto transita sui versanti a monte degli abitati, mentre gli altri corrono affiancati nella zona di fondovalle, interessando parzialmente l'abitato di Badetto.

6.4.6 Inquinamento luminoso

Con deliberazione n°17 del 31/10/2008 il Comune di Ceto ha approvato il Piano di illuminazione pubblica.

La legge regionale n°17/2000 impone ai Comuni varie specifiche per limitare l'inquinamento luminoso ed in particolar modo a quelli situati nelle fasce protette degli osservatori astronomici.

Il Comune di Ceto non ricade sotto l'area di rispetto di nessun osservatorio astronomico; tuttavia, nell'ambito della relazione dell'inquinamento luminoso a disposizione del Comune.

Il comune ad oggi ha effettuato delle migliorie all'impianto di illuminazione pubblica:

- sostituzione dei pali ammalorati;
- sostituzione di tutti i corpi illuminanti con impiego di lampade led;
- interrimento di alcuni tratti della rete.

6.4.7 Radon

Il radon è un gas naturale radioattivo, incolore e inodore e proviene dal decadimento di uranio e radio, sostanze radioattive naturalmente presenti sulla terra. E' presente nel suolo, nei materiali da costruzione, nelle acque sotterranee; essendo gassoso, può facilmente fuoriuscire da tali matrici. All'aperto il radon si

disperde e si diluisce, mentre in ambienti chiusi può accumularsi, raggiungendo a volte concentrazioni rilevanti. Il radon proveniente dal suolo, penetra negli edifici attraverso le porosità del suolo stesso e del pavimento, le microfessure delle fondamenta, le giunzioni pareti – pavimento, i fori delle tubazioni. E' quindi più probabile trovare elevate concentrazioni in ambienti a contatto diretto col suolo stesso, soprattutto se costruiti in aree in cui il sottosuolo è ricco di radon ed è molto permeabile o fratturato.

Normativa di riferimento:

- *DIRETTIVA 2013/59/Euratom del Consiglio, del 5 dicembre 2013, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom.*
- *DECRETO LEGISLATIVO 26 maggio 2000, n°241, attuazione della direttiva 96/29/EURATOM in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti. (GU n.203 del 31/08/2000 – Suppl. Ordinario n. 140).*
- *DECRETO LEGISLATIVO 17 marzo 1995, n. 230, attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/29/Euratom, 96/29/Euratom, 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti, 2009/71/Euratom in materia di sicurezza nucleare degli impianti nucleari e 2011/70/Euratom in materia di gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi derivanti da attività civili. (GU n.136 del 13-06-1995 – Suppl. Ordinario n. 74).*
- *Linee guida per le misure di concentrazione di radon in aria nei luoghi di lavoro sotterranei, 2003 (Coordinamento delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano) – Ed. 2003.*

Metodologia:

La rilevazione viene effettuata attraverso il posizionamento elettretici a corpo dielettrico aventi una polarizzazione permanente (Dosimetri passivi Short-term). La ionizzazione dovuta al gas Radon va a diminuire la carica di superficie dell'elettrete e quindi la riduzione risulta essere funzione della concentrazione di gas Radon durante uno specifico periodo. Dopo la misura il dosimetro viene sottoposto ad analisi presso il laboratorio certificato che rilascerà un certificato attestante il livello di concentrazione di gas Radon valevole nei termini di legge.

Attualmente il Comune di Ceto ha effettuato in data 24 maggio 2021, attraverso il Dott. Marcello Vezzoli di APAVE ITALIA CPM S.r.l. una rilevazione mediante il posizionamento di n° 6 elettretici passivi, del tipo Short-Term, atti a dosare Radon per una durata di 7 giorni presso l'immobile delle scuole elementari di Ceto.

Al fine di raccogliere la concentrazione del gas in ambiente chiuso, sono stati posizionati all'interno dei locali:


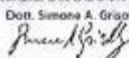
- Biblioteca (matricola 529-5399001)
- Aula informatica (matricola 529-5399002)
- Bagni zona seminterrato (matricola 529-5399003)
- Palestra (matricola 529-5399004)
- Bagno palestra (matricola 529-5399005)
- Spogliatoio (matricola 529-5399006)

Risultati e conclusioni

MATRICOLA	POSIZIONE	INIZIO ESPOSIZIONE	FINE ESPOSIZIONE	Bq/mc.	Limite
529-5399001	BIBLIOTECA	24/05/21	31/05/21	92	300
529-5399002	AULA INFORMATICA	24/05/21	31/05/21	97	300
529-5399003	BAGNI ZONA SEMINTERRATO	24/05/21	31/05/21	176	300
529-5399004	PALESTRA	24/05/21	31/05/21	206	300
529-5399005	BAGNO PALESTRA	24/05/21	31/05/21	152	300
529-5399006	SPOGLIATOIO	24/05/21	31/05/21	166	300

I valori riscontrati rispettano il limite previsto dalla DIRETTIVA 2013/59/Euratom del Consiglio del 5 dicembre 2013 (300 Bq/mc.).

Di seguito si riporta il Rapporto di Prova Matr. 145821 del Laboratorio X-Gammaguard di Saronno (Va).

 Via Gorizia, 40 21047 SARONNO (VA) - Italy Tel.: +39 02 96 70 20 29 r.n. (4linee) Fax: +39 02 96 25 945 E-mail: dosimetria@xgammaguard.it P.o.c. xgammaguard@pec.it http://www.xgammaguard.it		DOSIMETRIA RADON RAPPORTO DI PROVA			MODULO R Cod. Cliente CR05399			
RAGIONE SOCIALE APAVE ITALIA CPM Srl Via Artigiani 63 25040 BIENNO (BS)		TIPO DOSIMETRO [1] SST - EPERM SHORT TERM	RADIAZIONE [2] R - Radon	AFFIDABILITA' DEL LABORATORIO Taratura c/o CeSNEF				
		PERIODO DI ASSEGNAZIONE 529 - MAG/2021	LUOGO DI MISURA ED. SCOLASTICO ELEMENTARE, VIA MARCONI 8, CETO (BS)	DATA DI RIENTRO 01/06/2021	DATA DI ANALISI 03/06/2021	ESP. MINIMA RIVELABILE 2 kBq/m ³		
MATRICOLA X-G	CODICE RIVELATORE	INTESTAZIONE / POSIZIONE	INIZIO ESPOSIZIONE	FINE ESPOSIZIONE	RISULTATI [3]			NOTE [4]
					Esposizione (Bq h/m ³)	Concentrazione (Bq/m ³)	Inc. Conc. (%)	
529-5399001	SMB038	BIBLIOTECA	24/05/2021	31/05/2021	15	92	18	
529-5399002	SMB058	AULA INFORMATICA	24/05/2021	31/05/2021	16	97	17	
529-5399003	SMB060	BAGNI ZONA SEMINT.	24/05/2021	31/05/2021	30	176	13	
529-5399004	SMB085	PALESTRA	24/05/2021	31/05/2021	35	206	13	
529-5399005	SMB136	BAGNO PALESTRA	24/05/2021	31/05/2021	26	152	14	
529-5399006	SMB147	SPOGLIATOIO	24/05/2021	31/05/2021	28	166	14	
Il posizionamento e il ritiro dei dosimetri è stato effettuato a cura del Cliente, che ha anche comunicato data di inizio e fine esposizione.								
RESPONSABILE DEL LABORATORIO Dott. Simona A. Griotto 		ANALISI ESEGUITE DA Sig. Piero Chiodini 	RAPPORTO DI PROVA NUMERO 145821	DATA DI EMISSIONE 03/06/2021	LEGENDA ALLEGATA			

6.5 Rifiuti e attività inquinanti

6.5.1 Gestione dei Rifiuti

La raccolta dei rifiuti solidi urbani (RSU) viene effettuata dalla ditta Valle Camonica Servizi spa come da contratto stipulato dal Comune di Ceto per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani.

Dalla data del 01/02/2017 è iniziata la raccolta a porta a porta dei rifiuti.

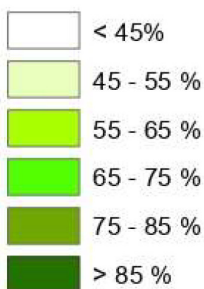
Attualmente non è presente alcuna isola ecologica sul territorio comunale; il Comune di Ceto usufruisce del servizio svolto dall'Isola ecologica intercomunale del Comune di Breno, autorizzata dalla prov. di Brescia con determina n°2777 del 03.07.2008.

I cittadini di Ceto si rivolgono in comune per ottenere la documentazione necessaria per l'accesso all'isola intercomunale. L'accesso è gratuito.

Sul territorio comunale non sono presenti impianti di trattamento e/o recupero dei rifiuti.

Si riporta stralcio della mappa della Provincia di Brescia con indicate le percentuali di raccolta differenziata per i singoli comuni (dati 2019).

Percentuale raccolta differenziata



6.5.2 Presenza di attività inquinanti

-Attività con autorizzazione ambientale in essere sul territorio (aggiornato al febbraio 2021):

Titolare procedimento	Stabilimento	Protocollo		Area
		Data	N°	
ANAS - SEDE COMPARTIMENTALE SPA	VIA NAZIONALE LOC. GIARELLI, SNC	15/03/13	31660	Aria
CARPENTERIA DUCOLI SRL	VIA TARSIA, SNC	20/02/13	21584	Aria
CARPENTERIA DUCOLI SRL	VIA TARSIA, SNC	06/03/18	33166	Aria
CARROZZERIA BAZZONI AGOSTINO AF	VIA NAZIONALE, 37/G	02/07/10	78293	Aria
CARROZZERIA D.V.P. DI DONATI ANDREA E PICINOLI GIOVAN BATTISTA SNC	VIA PADRE OTTORINO MARCOLINI, 16	19/03/02	31066	Aria
CARROZZERIA MILESI PIETRO AF	VIA NAZIONALE, 13	31/12/01		Aria
CARROZZERIA VALLECAMONICA DI DUCOLI CARLO E C. SAS	VIA BADETTO, 15	31/12/01		Aria
CARROZZERIA VALLECAMONICA DI DUCOLI CARLO E C. SAS	VIA BADETTO, 15	18/10/10	116407	Aria
CENTRO DEL FAI DA TE C & WOOD SRL	VIA NAZIONALE, 35/A - FRAZ. NADRO	12/06/18	81415	Aria
COLORI VERNICI VALLECAMONICA SRL	VIA NAZIONALE, 35/A - FRAZ. NADRO	25/02/10	22312	Aria
EUROPE GLASS SPA	VIA A. TARSIA, 2	27/09/18	128039	Aria
EUROPE GLASS SPA	VIA A. TARSIA, 2	27/09/18	128039	Aria
FAMIGLIA MECCANICA DI FILIPPINI GIACOMO & C. A	VIA PADRE OTTORINO MARCOLINI, 10	31/07/12	103169	Aria
LAVASECCO D.O.C. DI SILVANA PE' AF	VIA BADETTO, 46	10/03/05	14086	Aria
METAL CAMUNA SRL	VIA NAZIONALE, 377G	18/08/10	95685	Aria
METAL CAMUNA SRL	Unità Locale VIA PADRE OTTORINO MARCOLINI, 2	21/06/11	69789	Aria
METAL CAMUNA SRL	VIA PADRE OTTORINO MARCOLINI, 2	24/10/11	116029	Aria
METAL CAMUNA SRL	VIA PADRE OTTORINO MARCOLINI, 2	13/01/16	3222	AUA
METAL CAMUNA SRL	VIA PADRE OTTORINO MARCOLINI, 2	13/01/16	3222	Aria
METAL CAMUNA SRL	VIA PADRE OTTORINO MARCOLINI, 2	21/08/17	107457	AUA
METAL CAMUNA SRL	VIA PADRE OTTORINO MARCOLINI, 2	21/08/17	107457	Aria
METAL CAMUNA SRL	VIA PADRE OTTORINO MARCOLINI, 2	15/05/20	70295	AUA
METAL CAMUNA SRL	VIA PADRE OTTORINO MARCOLINI, 2	15/05/20	70295	Aria
MOR MAURO DI	VIA PADRE OTTORINO MARCOLINI, 16	03/05/07	60954	Aria
MOR MAURO DI	VIA PADRE OTTORINO MARCOLINI, 16	23/11/09	139071	Aria
MOR MAURO DI	VIA PADRE OTTORINO MARCOLINI, 16	09/09/10	101828	Aria
MOR MAURO DI	VIA PADRE OTTORINO MARCOLINI, 16	01/03/11	21879	Aria
MOR MAURO DI	VIA PADRE OTTORINO MARCOLINI, 16	24/03/11	32052	Aria
MOR MAURO DI	VIA PADRE OTTORINO MARCOLINI, 16	21/04/11	43983	Aria
MOR MAURO DI	VIA PADRE OTTORINO MARCOLINI, 16	13/11/19	152104	Aria
O.L.C. DI LAINI GIULIANO & C. SNC AF	VIA PADRE OTTORINO MARCOLINI, 2	01/08/12	103870	Aria
O.L.C. DI LAINI GIULIANO & C. SNC AF	VIA TARSIA, 2	06/08/12	106120	Aria
O.L.F. OFFICINA LAINI FRATELLI DI LAINI GIOVANNI ANTONIO AF	VIA PADRE OTTORINO MARCOLINI, 2	01/08/12	103928	Aria
T.M.A. SALDATURE SRL	VIA NAZIONALE, 35/G - LOC. CAMPAGNELLI	06/09/02	17576	Aria
T.M.A. SALDATURE SRL	VIA NAZIONALE, 35/G - LOC. CAMPAGNELLI	09/06/15	69791	Aria
T.M.A. SALDATURE SRL	VIA NAZIONALE, 35/G - LOC. CAMPAGNELLI			Aria
TEAM MECCANICA SRL	VIA NAZIONALE, 35H	01/08/12	103890	Aria
VALMECC SRL	VIA NAZIONALE, 37/F	01/08/12	103530	Aria
VALMECC SRL	VIA NAZIONALE, 37/F	29/12/16	138251	Aria

- Aziende a rischio RIR

Non presenti

- Punti vendita di carburanti

Sul territorio è presente un distributore privato autorizzato alla ditta Metal Camuna s.r.l in via Nazionale n.

37/G insistente sul foglio 2, mappale 1896 del censuario di Nadro.

- *Amianto*

E' stata verificata l'assenza di amianto sugli immobili di proprietà comunale.

6.6 Agricoltura e foreste

6.6.1 Allevamenti

Dall'elenco delle Aziende Zootecniche (aggiornato al febbraio 2021) fornito dall'ATS della Montagna per il territorio comunale di Ceto, risultano 74 allevamenti misti di vario tipo: bovini, suini, equini, caprini, ovini oltre ad allevamenti avicoli.

Gli allevamenti con maggior numero di capi sono destinati: alla produzione di latte per i bovini ed alla produzione di carne per gli allevamenti di ovi-caprini.

Di seguito l'elenco degli allevamenti presenti sul territorio aggiornato al febbraio 2021.

Progr.	Denominazione	Comune	Indirizzo	Specie	Tipologia	N. Capi Presenti
1	BONOMI ANTONIO	CETO	VICO	Bovini	Riproduzione latte	18
2	BONOMI VALENTINO	CETO	LOC.S.FAUSTINO	Bovini	Riproduzione latte	82
3	AZIENDA AGRICOLA BAZZONI DI BERARDI FRANCESCO	CETO	LOC.S.FAUSTINO	Bovini	Riproduzione latte	3
4	GNANI PASQUA ALICE	CETO	VIA RIVEA 2	Bovini	Riproduzione latte	6
5	GASPARINI ARTURO FRANCESCO	CETO	LOC. SPIAZZO DI VICO	Bovini	Riproduzione latte	29
6	PELAMATTI BORTOLINA	CETO	VIA CADUTI DEL LAVORO, 1	Bovini	Riproduzione latte	4
7	SACRISTANI GRAZIA	CETO	VIA DONATORI SANGUE	Bovini	Riproduzione linea vacca - vitello	3
8	GASPARINI TARCISIO FRANCESCO	CETO	VIA CADUTI DEL LAVORO, 6	Bovini	Riproduzione latte	3
9	GRAZIOLI SILVANO	CETO	VIA NAZIONALE, 13	Bovini	Produzione carne rossa	1
10	PALAMINI ALMA	CETO	VIA BREDA, 8 - NADRO	Bovini	Produzione carne rossa	0
11	ZERLA SONYA	CETO	VIA BREDA, 8 - NADRO	Bovini	Produzione carne rossa	0
12	COSTA FRANCESCA	CETO	LOC. ROCCOLO	Bovini	Riproduzione linea vacca - vitello	3
13	PEDRETTI GIOVANNI GABRIELE	CETO	LOC. BREDA	Bovini	Riproduzione linea vacca - vitello	7
14	OLD FARM RANCH DI GIUDICI SERENA	CETO	LOCALITA FIGNA	Bovini	Riproduzione linea vacca - vitello	3
15	ALESSI DOMENICO	CETO	LOCALITA ORE	Bovini	Riproduzione linea vacca - vitello	3
16	BERTONI BERNARDO	CETO	VIA VICO 28	Bovini	Produzione carne rossa	1
17	DONINA ANDREA	CETO	VIA PIANA, 18	Ovini	Da carne	2
18	VIELMI MICHELA	CETO	VIA COLTURA 5	Ovini	Da carne	5
19	VIELMI MICHELA	CETO	VIA COLTURA 5	Caprini	Da carne	1
20	BARERA GIULIA	CETO	VIA VICO, 24	Ovini	Da carne	41
21	BONOMI VALENTINO	CETO	LOC.S.FAUSTINO	Caprini	Da latte	80
22	DONINA BERNARDO	CETO	NADRO V.PREDOLINO 4	Ovini	Da carne	246
23	DONINA BERNARDO	CETO	NADRO V.PREDOLINO 4	Caprini	Da carne	0
24	BOLDINI VALENTINA	CETO	VIA CORTIPIANE, 9	Caprini	Da latte	44
25	PELAMATTI BORTOLINA & CROTTI AGOSTINO	CETO	VIA CADUTI DEL LAVORO, 1	Caprini	Da latte	2
26	TABONI CHIARA	CETO	VIA S. GIORGIO, 12	Ovini	Da carne	0
27	SACRISTANI GRAZIA	CETO	VIA DONATORI SANGUE	Ovini	Da carne	130
28	SACRISTANI GRAZIA	CETO	VIA DONATORI SANGUE	Caprini	Da carne	3
29	PACCHIENI ALESSIO ANTONIO	CETO	VIA A. TARSIA	Ovini	Da carne	13
30	TABONI AMBROGIO	CETO	VIA RIVEA, 11	Ovini	Da carne	4
31	DE MARIE FRANCO	CETO	VIA FIGNA	Ovini	Da latte	4
32	COSTA FRANCESCA	CETO	LOC. ROCCOLO	Ovini	Da carne	0
33	OLD FARM RANCH DI GIUDICI SERENA	CETO	LOCALITA FIGNA	Ovini	Da carne	27
34	OLD FARM RANCH DI GIUDICI SERENA	CETO	LOCALITA FIGNA	Caprini	Da carne	25
35	AZ. AGR. SPIRUBI DI FAVALLI ANDREA	CETO	LOC. LECADE	Caprini	Da latte	7
36	ALESSI DOMENICO	CETO	LOCALITA ORE	Caprini	Da lana	0
37	BAZZANA ATTILIO BATTISTA	CETO	VIA A TARSIA	Caprini	Da carne	2

38	SCOTTI ANDREA STEFANO	CETO	LOC. BADETTO, S/N	Ovini	Da carne	0
39	DONINA DIEGO	CETO	LOCALITA FIGNA	Ovini	Da carne	0
40	CICCIO PASTORE DI LANZETTI VALENTINO	CETO	VIA DONATORI DI SANGUE, 29	Ovini	Da carne	99
41	CICCIO PASTORE DI LANZETTI VALENTINO	CETO	VIA DONATORI DI SANGUE, 29	Caprini	Da carne	14
Progr.	Denominazione	Comune	Indirizzo	Specie	Tipologia	N. Capi Presenti
42	TABONI ANTONIO	CETO	VIA VICO, SN	Caprini	Da carne	0
43	OLD FARM RANCH DI GIUDICI SERENA	CETO	VIA GAZ 14/B	Ovini	Da carne	80
44	CANTALUPPI SIMONA	CETO	VIA PREDOLINO, SNC - NADRO	Ovini	Da carne	0
45	AZ. AGR. IL CILIEGIO DI DONINA LUCA	CETO	VIA DEGLI ALPINI 20	Caprini	Da carne	0
46	ZOOTECNICA CAMUNA SNC DI FULVIO PEZZOTTI & C	CETO	VIA MARCOLINI, 14	Polli	Svezamento	0
47	DONINA ANDREA	CETO	VIA PIANA, 18	Equini	Amatoriale	3
48	BONOMI VALENTINO	CETO	LOC.S.FAUSTINO	Equini	Amatoriale	1
49	DONINA BERNARDO	CETO	NADRO V.PREDOLINO 4	Equini	Amatoriale	1
50	SACRISTANI GRAZIA	CETO	VIA DONATORI SANGUE	Equini	Amatoriale	1
51	PACCHIENI ALESSIO ANTONIO	CETO	VIA A. TARSIA	Asini	Amatoriale	0
52	PESSOGNELLI GIUSEPPE	CETO	VIA DONATORI DI SANGUE, 39	Equini	Amatoriale	2
53	TABONI AMBROGIO	CETO	VIA RIVEA, 11	Equini	Amatoriale	3
54	ZERLA SONYA	CETO	VIA BREDA, 8 - NADRO	Asini	Amatoriale	1
55	PEDRETTI GIOVANNI GABRIELE	CETO	LOC. BREDA	Equini	Amatoriale	1
56	OLD FARM RANCH DI GIUDICI SERENA	CETO	LOCALITA FIGNA	Equini	Amatoriale	8
57	OLD FARM RANCH DI GIUDICI SERENA	CETO	LOCALITA FIGNA	Muli	Amatoriale	0
58	FILIPPINI GIANCARLO	CETO	VIA SAN FAUSTINO S/N	Equini	Amatoriale	2
59	SAVOLDELLI WALTER	CETO	VIA PREDOLINO	Equini	Amatoriale	1
60	COPOLI LUCA	CETO	VIA MEDIO 12	Equini	Amatoriale	1
61	ALESSI DOMENICO	CETO	LOCALITA ORE	Asini	Amatoriale	1
62	TOSINI LUCA	CETO	VIA BADETTO, 70	Asini	Amatoriale	3
63	BAZZANA ATTILIO BATTISTA	CETO	VIA A TARSIA	Asini	Amatoriale	1
64	PEZZOTTI MANUEL	CETO	VIA G.MARCONI, S/N	Asini	Amatoriale	3
65	CICCIO PASTORE DI LANZETTI VALENTINO	CETO	VIA DONATORI DI SANGUE, 29	Asini	Amatoriale	0
66	CHIAROLINI ERIKA	CETO	VIA NAZIONALE 19	Equini	Amatoriale	0
67	SALVETTI NADIA	CETO	VIA BREDA, SNC - NADRO	Asini	Amatoriale	0
68	BONOMI ANTONIO	CETO	VICO	Suini	Ingrasso Familiare (Autoconsumo)	0
69	BONOMI VALENTINO	CETO	LOC.S.FAUSTINO	Suini	Riproduzione - ciclo chiuso	6
70	GNANI PASQUA ALICE	CETO	VIA RIVEA 2	Suini	Ingrasso Familiare (Autoconsumo)	0
71	GASPARINI ARTURO FRANCESCO	CETO	LOC. SPIAZZO DI VICO	Suini	Ingrasso - finissaggio	0
72	GASPARINI TARCISIO FRANCESCO	CETO	VIA CADUTI DEL LAVORO, 6	Suini	Ingrasso Familiare (Autoconsumo)	0
73	COSTA FRANCESCA	CETO	LOC. ROCCOLO	Suini	Ingrasso Familiare (Autoconsumo)	0
74	PEDRETTI GIOVANNI GABRIELE	CETO	LOC. BREDA	Suini	Ingrasso Familiare (Autoconsumo)	0

6.6.2 Malghe e alpeggi

Sul territorio comunale di Ceto sono presenti 3 malghe:

- Malga Listino
- Malga Manocola
- Malga Dois

Il PGT vigente, in ambito agricolo, ha individuato puntualmente tutti gli edifici esistenti, fornendo prescrizioni specifiche per gli interventi attuabili sugli stessi.

6.6.3 Rifugi

PROVINCIA: Brescia
LOCALITÀ: Passo Dernal
COMUNE: Ceto

VALLE: Di Dois
ALTITUDINE: Mt. 2574
NOMINATIVO: Rifugio Maria e Franco

6.6.4 Proprietà agro-silvo-pastorali

Le proprietà silvo-pastorali del Comune di Ceto ammontano complessivamente a 2.657,14 ettari. La gestione del patrimonio boschivo nel territorio comunale di Ceto è stata affidata con deliberazione consiliare n°13 del 15/04/2003 al Consorzio Forestale Pizzo Badile. I boschi presenti sul territorio comunale di Ceto non mostrano particolari problemi fitopatologici. I problemi fitosanitari riscontrati risultano essere nella norma ed allineate alle tipiche patologie di tipo vegetale ed animale che si riscontrano negli ambienti alpini.

6.6.5 Foreste

Nel territorio si individuano gli orizzonti sub-montano, montano, sub-alpino e alpino. Questi orizzonti vegetazionali non appaiono separati distintamente l'uno dall'altro, ma si osserva una certa gradualità di passaggio dall'uno all'altro, con trasgressioni verso l'alto delle fitocenosi tipiche dei vari orizzonti, più o meno accentuate a seconda dell'esposizione, dell'orografia nonché degli interventi antropici.

Orizzonte sub-montano (da fondovalle fin verso i 900 – 1000 m circa)

Su terreno calcareo si hanno principalmente formazioni a dominanza di carpino nero con presenza di altre latifoglie quali orniello, querce, castagno e tiglio. Nel sottobosco si sviluppano specie arbustive termofile quali lantano, ginepro, rovi, pero corvino. Sempre su substrato calcareo, ma con esposizioni più fresche, in presenza di un terreno migliore e più fertile, si osserva una maggiore mescolanza del carpino con specie più mesofile e anche una maggiore presenza del castagno. In entrambe le precedenti situazioni è diffusa la coniferazione sia di larice che di abete rosso e pino silvestre. Nel Comune di Ceto tali presenze sono state integrate con dei rimboschimenti artificiali.

Su terreni di matrice silicatica o da depositi morenici si presentano formazioni a dominanza di castagno a cui si associa il tiglio e il larice.

Orizzonte montano (dai 900 – 1000 m ai 1500 – 1550 m)

La pecceta montana rappresenta la formazione tipica di questa fascia: all'abete rosso si associano il larice, l'abete bianco e il pino silvestre. A queste conifere si associano anche delle latifoglie quali betulla, castagno, acero, nocciolo, ontano bianco e sorbo; nelle esposizioni più calde è possibile ritrovare anche carpino nero, orniello e roverella. Si rileva anche la presenza di Tasso (*Taxus baccata*).

In altre situazioni l'abete rosso forma cenosi pressoché monospecifiche anche per ampie superfici diversificate tra loro per disponibilità idrica del terreno e la matrice rocciosa.

Per ciò che concerne il sottobosco, con terreni superficiali derivanti da matrice calcarea e ridotta disponibilità idrica, si evidenzia la presenza di erica, graminacee più o meno xerofile; nelle aree in cui è maggiore la disponibilità idrica, ovvero nelle stazioni con esposizione nord e presenza di terreni anche profondi, il sottobosco è costituito da acetosella, sassifraga cuneifolia. In questo orizzonte si riscontrano anche i betuleti e gli ontaneti che colonizzano le stazioni più difficili e impervie come le aree dirupate o comunque a morfologia piuttosto movimentata.

Orizzonte sub-alpino

Si estende a partire dai 1400 – 1500 metri in esposizioni fresche (a nord) e dai 1600 metri, nelle esposizioni più calde, sino a circa 2000 metri.

La densità delle formazioni forestali di questo orizzonte si presenta generalmente ridotta, diminuendo gradatamente all'aumentare della quota. In altri casi ciò avviene bruscamente fino a trovare solo gruppi puri di abete rosso e larice. Generalmente con esposizioni soleggiate si ha la dominanza di abete rosso che origina peccete montane mentre nelle esposizioni più fresche e comunque verso l'alto, dove più facilmente

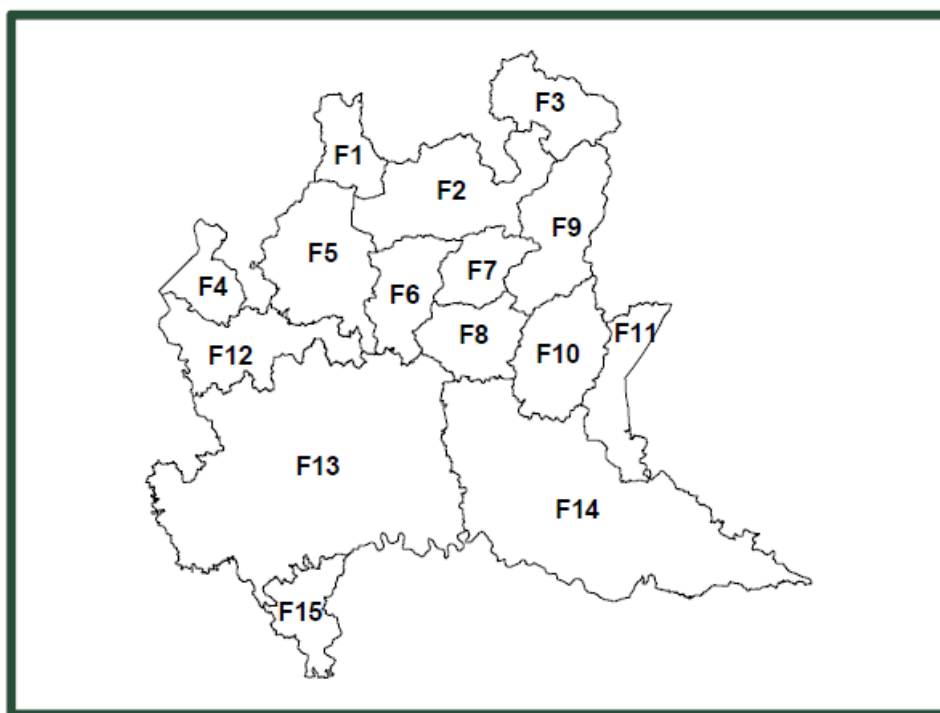
avvengono movimenti superficiali del terreno, domina nettamente il larice (lariceti subalpini). Salendo di quota a queste formazioni arboree forestali succedono quelle arbustive dell'ontano verde (Conca del Listino, Dois e Foppe di Braone), dove si ritrovano anche altre specie quali betulla, sorbo e talvolta anche il pino mugo che costituisce aree quasi pure, consociandosi per lo più con rododendro, lamponi e mirtilli. Spesso tali formazioni hanno ricolonizzato aree pascolive oramai abbandonate.

Orizzonte alpino

Si estende da circa 2100 a 2600 metri ed è rappresentato dai pascoli e dalle praterie d'alta quota e, nelle porzioni sommitali delle vette, da ripide e scoscese pareti rocciose.

E' in vigore il nuovo Piano d'Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica approvato con D.G.R. di Regione Lombardia n. X/7552 del 18/12/2017 e pubblicato sul BURL n. 51, serie ordinaria, del 22/12/2017.

La Giunta regionale ha approvato il Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi per il triennio 2020-2022, cosiddetto Piano Antincendio boschivo (AIB) con d.g.r. n. 2725 del 23 dicembre 2019, pubblicata sul BURL n. 1, Serie Ordinaria, del 4 gennaio 2020.



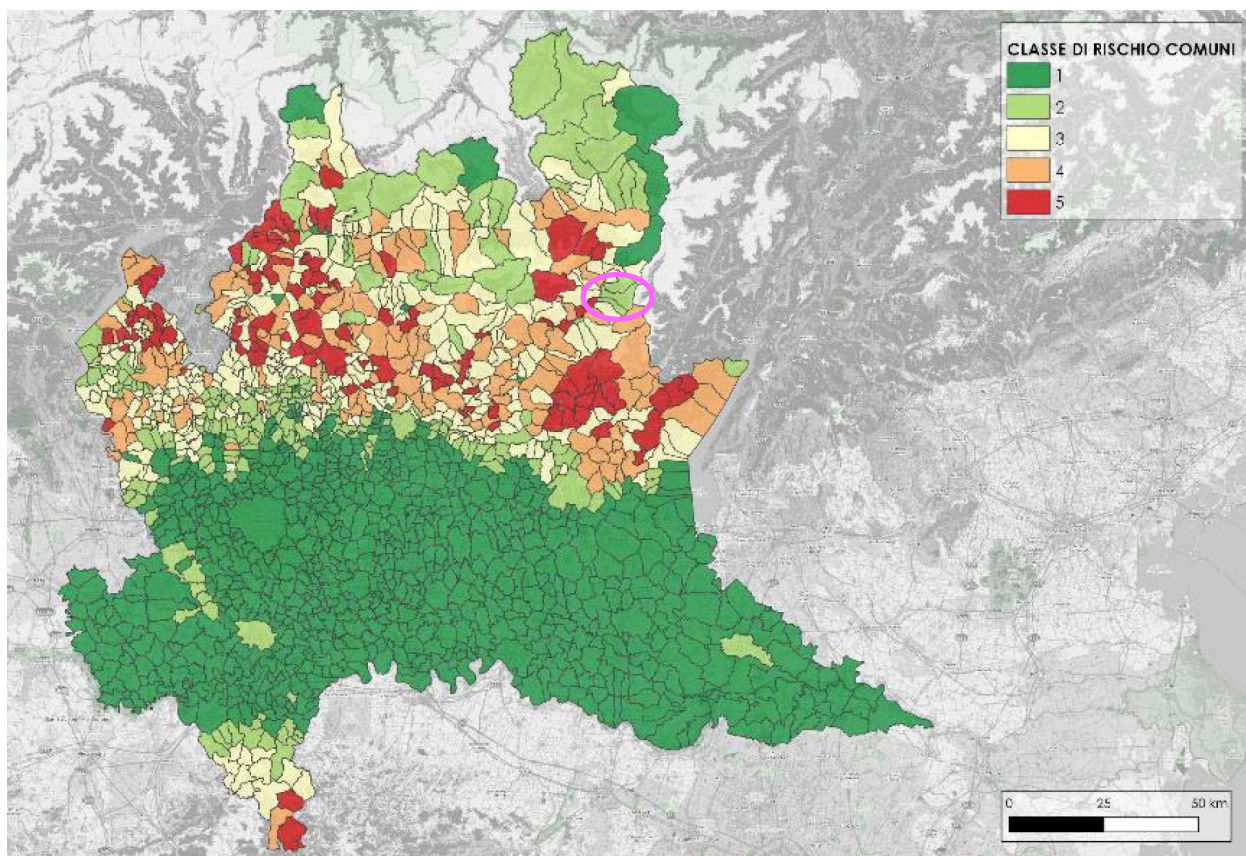
DEFINIZIONE DELLE CLASSI DI RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

- Classe 1:** molto bassa
- Classe 2:** bassa
- Classe 3:** moderata
- Classe 4:** alta
- Classe 5:** molto alta

Divisione in zone omogenee di allerta per il rischio incendi boschivi.
Il comune di Ceto è ricompreso in ZONA F9: Valcamonica – CM Valle Camonica

Per quanto riguarda il Piano Regionale delle Attività di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva contro gli Incendi Boschivi il comune di Ceto è stato inserito in classe 2 per il periodo 2020-2022.

COMUNE	SUP. COMUNE	SUP. BRUCIABILE BOSCATO (da DusaF)	SUP. BRUCIABILE NON BOSCATO (da DusaF)	TOT BRUCIABILE (da DusaF)	SUP. BRUCIATA HA 2009 - 2018	N° INCENDI NEL TERRITORIO	MEDIA SUP. INCENDIO	% BRUCIATA SU BRUCIABILE	% BRUCIABILE SU SUP. COMUNE	% BRUCIATA SU SUP. COMUNE	RISCHIO 2016-2019	RISCHIO 2020-2022
CESANO BOSCONI	397,13	6,72	10,59	17,31	0,00	0	0,00	0,00%	4,36%	0,00%	1	1
CESANO MADERNO	1145,30	122,45	65,31	187,76	0,00	0	0,00	0,00%	16,39%	0,00%	1	1
CESATE	549,40	147,42	18,42	165,84	1,87	4	0,47	1,01%	30,64%	0,33%	3	3
CETO	3228,66	1050,18	1386,44	2436,61	0,10	1	0,10	0,00%	75,47%	0,00%	2	2
CEVO	3921,54	1347,98	1327,71	2675,69	0,20	2	0,10	0,01%	81,66%	0,01%	3	3
CHIARI	3801,26	22,34	101,29	123,63	0,00	0	0,00	0,00%	3,25%	0,00%	1	1
CHIAVENNA	1108,59	695,44	202,24	897,68	113,32	2	56,66	12,62%	80,97%	10,22%	4	4
CHIESA IN VALMALENICO	10816,34	2721,11	2562,00	5283,11	18,40	5	3,68	0,35%	48,84%	0,17%	2	2



Mappa del rischio d'incendio boschivo divisa per comune

Classe 2: classe di rischio bassa.

6.7 Beni culturali e paesaggistici

6.7.1 Sito UNESCO n. 94 e la riserva naturale delle incisioni rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo

Il sito Unesco n. 94 è stato istituito il 26/10/1979 con i Criteri III e VI.

“Le incisioni rupestri della Valle Camonica affondano le loro radici ad 8000 anni prima della nostra era... e costituiscono una straordinaria documentazione figurata sui costumi e sulle ideologie preistoriche. L’interpretazione, la classificazione tipologica e gli studi cronologici su questi petroglifi hanno apportato un contributo considerevole nei settori della preistoria, della sociologia e dell’etnologia”

L’estensione territoriale del SITO è di 432,3 ettari, mentre la Buffer Zone ricomprende 1,018.23 ettari.

Il territorio della Riserva è inserito sulla sinistra idrografica del fiume Oglio, adiacente al Parco dell'Adamello e si estende per una superficie di 2.900.000 mq. La riserva è stata istituita dalla Regione Lombardia con deliberazione della Giunta Regionale n°30811 del 26 luglio 1983 e risulta elencata tra le riserve naturali riportate nell’allegato A-b della L.R. n. 86 del 30 novembre 1983.

La Riserva è in parte privata ed in parte comunale ed è gestita dal Consorzio Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo, Paspardo con sede a Nadro di Ceto.

La Riserva è stata istituita con l’obiettivo di proteggere i segni della presenza dell’habitat umano: sono presenti rocce istoriate con incisioni rupestri preistoriche, congiuntamente ad una serie di importanti elementi etnografici ed ambientali riguardanti l'evoluzione dell'habitat alpino nei millenni. Si tratta di nuclei abitativi, aree sacrali legate all'attività di adornare le superfici con immagini relative a fatti storici, sacri, leggendari, zone agricole e boschive, tutte componenti di un ambiente che nei millenni hanno mutato di funzione, ruolo, destinazione a seconda delle necessità economiche e/o sociali.

Il perimetro della Riserva coincide approssimativamente con le strade che collegano i paesi di Nadro, Ceto, Cimbergo, Paspardo e Capo di Ponte.

6.7.2 Vincoli SIBA

Gli edifici storici sottoposti a vincolo (Dlgs 42/04) nel Comune di Ceto e rientranti nell'archivio della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Brescia-Mantova-Cremona sono (come da lettera protocollo n° 5574 del 23 maggio 2010):

A Ceto:

- Chiesa di S. Andrea e canonica
- Chiesa di S. Faustino e Giovita
- Oratorio dei Disciplini
- Santella in via Rivea

Nella frazione di Nadro:

- Chiesa dell'Addolorata
- Chiesa parrocchiale dei SS. Gervasio e Protasio
- Edificio via Piana attiguo al Museo
- Santella

Con riferimento ai beni vincolati ai sensi dell'art. 136 si rileva:

Denominazione: Zona del parco di Naquane ed aree circostanti

Tratto vincolato: porzione del territorio comunale di Ceto, Capo di Ponte e Cimbergo

Rif. vincolo di "bellezze di insieme" D.M. 14/04/1967

Con riferimento ai beni vincolati ai sensi dell'art. 142 si rilevano:

Denominazione: lago della Vacca

Codice: 39

Tratto vincolato: fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia

Rif. D.Lgs. 42/04: art. 142 lettera b)

Denominazione: lago di Mare

Codice: 181

Tratto vincolato: fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia

Rif. D.Lgs. 42/04: art. 142 lettera b)

Denominazione: lago i Laghetti

Codice: 212

Tratto vincolato: fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia

Rif. D.Lgs. 42/04: art. 142 lettera b)

Denominazione: lago Dernal

Codice: 252

Tratto vincolato: fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia

Rif. D.Lgs. 42/04: art. 142 lettera b)

Denominazione: fiume Oglio

Codice: 17170001

Tratto vincolato: tutto il tratto ricadente in provincia

Rif. D.Lgs. 42/04: art. 142 lettera c)

Denominazione: torrente di Val Glora e torrente Re

Codice: 17170017

Tratto vincolato: da sbocco a 1,5 Km a monte strada a nord di Cerveno

Rif. D.Lgs. 42/04: art. 142 lettera c)

Denominazione: torrente di Val di Blè

Codice: 17170018

Tratto vincolato: da sbocco a 2,0 Km a monte della strada Cerveno-Ono S.Pietro

Rif. D.Lgs. 42/04: art. 142 lettera c)

Denominazione: torrente di Val Figna e Venecola

Codice: 17170085

Tratto vincolato: da sbocco a 2,0 Km a monte confluenza di ogni ramo principale

Rif. D.Lgs. 42/04: art. 142 lettera c)

Denominazione: torrente Pallobbia

Codice: 17170086

Tratto vincolato: da sbocco al lago sotto Monte Castion

Rif. D.Lgs. 42/04: art. 142 lettera c)

Denominazione: torrente Paghera e Val di Mare

Codice: 17170087

Tratto vincolato: da sbocco a 3,0 Km a monte confluenza con torrente Dois

Rif. D.Lgs. 42/04: art. 142 lettera c)

Denominazione: torrente di Val di Dois

Codice: 17170088

Tratto vincolato: da sbocco a 1,5 Km a monte di Alpe Pil

Rif. D.Lgs. 42/04: art. 142 lettera c)

Denominazione: Territori alpini e appenninici

Codice: -

Tratto vincolato: montagne per la parte eccedente i 1600 metri sul livello del mare

Rif. D.Lgs. 42/04: art. 142 lettera d)

Denominazione: Parco dell'Adamello

Codice: 4

Rif. D.Lgs. 42/04: art. 142 lettera f)

Denominazione: Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri di Capo di Ponte

Codice:

Rif. D.Lgs. 42/04: art. 142 lettera f)

Denominazione: Riserva incisioni rupestri di Ceto, Paspardo e Cimbergo

Codice: 47

Rif. D.Lgs. 42/04: art. 142 lettera f)

Denominazione: aree a bosco

Rif. D.Lgs. 42/04: art. 142 lettera g).

6.8 Aree protette e biodiversità

6.8.1 Aree protette

Il territorio di Ceto ospita tre aree protette (SIC e ZPS) ed una riserva naturale delle incisioni rupestri.

6.8.2 Alberi Monumentali

Il territorio comunale non ospita alberi monumentali.

6.8.3 Rete Natura 2000

Zone di Protezione Speciali:

- ZPS IT2070401 Parco Naturale dell'Adamello – Area protetta del Parco Regionale dell'Adamello;

Siti di Interesse comunitario:

- SIC IT 2070005 Pizzo Badile-Alta Val Zumella – Area protetta del Parco dell'Adamello;
- SIC IT 2070014 Lago di Pile – Area protetta del Parco dell'Adamello.

6.8.4 Rete Ecologica

Il comune di Ceto è dotato di schema di Rete Ecologica Comunale.

Nell'elaborato "Studio e valorizzazione della Rete Ecologica" allegato al Piano dei Servizi vigente, sono individuati e mappati in dettaglio tutti gli elementi dell'ambiente naturale, agricolo e antropizzato che svolgono ruolo di componente della Rete Ecologica Comunale (REC), che recepisce ed integra le reti ecologiche regionale (RER) e provinciale (REP).

Nello studio, per ciascun elemento vengono forniti gli indirizzi di tutela e vengono esplicitate, ove opportuno, le eventuali modalità o previsioni specifiche.

Inoltre la normativa comunale prevede che tutti gli interventi che interessino gli elementi della rete ecologica comunale dovranno uniformarsi ai citati indirizzi di tutela, dimostrando, negli elaborati di progetto, la compatibilità delle azioni previste ed il recepimento delle modalità o previsioni specifiche eventualmente fornite.

6.8.5 Caccia

Per ciò che concerne le attività venatorie con deliberazione N° XI / 4090 del 21/12/2020 la Giunta Regionale, ha sancito l'avvio del procedimento di approvazione del piano faunistico venatorio regionale (P.F.V.R.) – art. 12, l.r. 16 agosto 1993 n. 26 – e della relativa valutazione ambientale strategica (V.A.S) e valutazione di incidenza (VInCA).

All'interno del territorio comunale non sono presenti oasi faunistiche o altre limitazioni per la caccia.

Il territorio comunale di Ceto ospita diverse specie di fauna selvatica.

Di seguito è riportato un estratto dello studio agronomico-forestale allegato al PGT vigente con la descrizione della fauna presente nel territorio del Comune di Ceto.

"Orizzonte sub montano

Avifauna

Ghiandaia (Garrulus glandarius), si nutre principalmente di ghiande e faggioline, ma anche di altri semi. Si trova sia in boschi di latifoglie sia di conifere, presente spesso in piccoli gruppi. Si riconosce per il classico canto rauco e penetrante (chiamata generalmente gaza). Tende a distribuire i semi sul territorio favorendo in questo modo la diffusione di diverse specie.

Picchio verde (Picus viridis), a differenza degli altri picchi difficilmente si sente "tambureggiare"; si nutre principalmente di larve e altri insetti, cibandosi soprattutto a terra. Nidifica in buchi scavati negli alberi. È riconoscibile, oltre che per il colore verde e parti in giallo, anche per il timbro della voce squillante e molto forte. Talvolta sconfinata negli adiacenti boschi di conifera alla ricerca di cibo, ma è anche visibile nei prati coltivati posti in vicinanza del bosco.

Mammiferi

Scoiattolo (Sciurus vulgaris) è caratteristico soprattutto dei boschi di conifera ma non disdegna la frequentazione di boschi di latifoglie cibandosi di semi. La specie è caratterizzata da due colori del pelo, rossiccio e uno scuro, tendente al nero. La colorazione maggiormente diffusa in valle è quella scura.

Costruisce nidi sferici generalmente localizzati alla biforcazione dei rami. Volpe (Vulpes vulpes), è un animale molto versatile, si ritrova in questo ambiente come in altri per la sua attività predatoria soprattutto di piccoli roditori, ma anche di conigli, uccelli, carogne e, soprattutto in inverno, si ciba anche di frutta e bacche. È un animale solitario ed è attivo soprattutto di notte anche se non è raro trovarlo di giorno.

Capriolo (Capreolus capreolus) specie erbivora, vive prevalentemente solitario, radunandosi in gruppo solo

nel periodo invernale. Specie tipica dei boschi, vaga dal bosco di conifera a quello appunto di latifoglia a seconda del periodo e della stagione. La presenza di tale specie non è particolarmente abbondante, sia per la caccia cui è stato ed è sottoposto, ma ultimamente sembra anche per la sovrabbondanza di cervi che occupano i medesimi ambienti.

Tasso (*Meles meles*), mustelide delle dimensioni di un cane di media taglia, caratterizzato da strisce longitudinali nere lungo i lati della testa bianca. Tipici di boschi di latifoglie, con vicinanza di prati/pascoli, sono onnivori ovvero si alimentano di tutto ciò che può essere commestibile, da piccoli animali a vegetali. Sono animali sociali e occupano tane composte da estesi sistemi di passaggi sotterranei con parecchie uscite all'aperto.

Orizzonte montano

Avifauna

Picchio nero (*Dryocopus martius*), è il più grosso picchio europeo caratterizzato dal piumaggio nero e solo il maschio ha il vertice rosso carminio e leggermente crestato. "Tambureggia" raramente ma molto forte, è solito creare dei buchi negli alberi che utilizza come nido. Date le dimensioni ha un volo pesante e ondulante.

Nocciolaia (*Nucifraga aryocatactes*) appartiene alla famiglia dei corvidi ed è caratterizzata dal piumaggio marroncino a macchie bianche. È un uccello abbastanza sociale, tranne nel periodo delle covate. Ha una voce aspra simile a quella della ghiandaia. Nidifica sulle conifere, nutrendosi dei semi prodotti dalle stesse; è solita nascondere i con, dimenticandoseli, favorendo in questo modo la diffusione della specie arborea.

Mammiferi

Tra i mammiferi se ne possono individuare alcuni già incontrati nell'orizzonte sub-montano quali la volpe, lo scoiattolo e il capriolo, raramente il tasso.

Cervo (*Cervus elaphus*), è il più grande cervide d'Europa. Caratteristici animali dei boschi, negli ultimi anni sono in forte espansione e quindi in competizione con il capriolo per i pascoli, spingendo spesso quest'ultimi a doversi spostare alla ricerca di nuovi ambienti. Il forte aumento della densità della popolazione dei cervi è, molto probabilmente, da ricondurre alla oramai carenza, ad eccezione dell'uomo, di predatori in grado di cacciare questo cervide.

Orizzonte alpino

Avifauna

Gallo forcello (*Tetrao tetrix*): l'habitat è rappresentato dalla fascia degli arbusti contorti, evita i boschi fitti, mentre ricerca molta copertura del suolo e disponibilità di bacche. Le parate nuziali hanno solitamente inizio a marzo e raggiungono il culmine a fine aprile. Le arene dove avvengono le parate devono godere di ampia visuale e quindi il territorio deve essere aperto. In autunno si nutrono di bacche, in inverno di gemme, germogli ed aghi di alberi e arbusti mentre in estate di erbe e semi.

Pernice bianca (*Lagopus mutus*): è caratterizzata da dimorfismo sessuale nell'aspetto e nelle dimensioni poco accentuato. Presenta un piumaggio invernale bianco con coda nera, mentre quello estivo è bruno superiormente con macchie grigie e singole piume bianche. Si nutre principalmente di bacche e foglie; vivono generalmente in coppie e hanno un comportamento territoriale.

Mammiferi

Camoscio (*Rupicapra rupicapra*): i camosci in estate sono bruno-giallastri con una striscia nera sul dorso mentre in inverno sono prevalentemente neri con una sfumatura bianca o brunastra. Sono tipici dell'ambiente alpino e si può dire che le rocce rappresentino il loro habitat naturale dove si inerpicano per sfuggire ai nemici. L'alimentazione del camoscio è costituita principalmente da erbe in estate mentre in inverno tale dieta è arricchita da arbusti bacciferi, rametti di conifere, gemme e licheni. I becchi hanno comportamento solitario fino all'inizio di novembre quando inizia il periodo dell'accoppiamento; le femmine invece rimangono in gruppo. I capi presenti sul territorio dei due Comuni provengono dal rilascio di catture da parte del Parco dell'Adamello o dal vicino Parco trentino dell'Adamello Brenta.

Stambecco (*Capra ibex*): si può affermare che lo stambecco risulta molto meglio adattato alla vita di alta montagna che il camoscio. Il suo corpo massiccio e il fitto mantello ne fanno un animale molto resistente al freddo e l'erba dei pascoli gli è sufficiente come foraggio in ogni stagione. In estate i due sessi vivono separati, i becchi da una parte, le capre, i capretti dall'altro, formando dei branchi. Anche questo ungulato è stato reintrodotta dal Parco dell'Adamello.

Lepre alpina (Lepus timidus): caratterizzata dal mantello estivo grigio-bruno che in inverno diventa completamente bianco. A differenza della lepre comune è solitaria. Si nutre di erbe ma può nutrirsi anche di gemme e cortecce di latifoglie, in particolare salici e ontani.

Marmotta (Marmotta marmotta): grosso roditore che vive in tane di terreno, soprattutto nei pascoli alpini, dove si nutre di erbe ma anche di piante. La sua attività si concentra soprattutto nelle ore diurne. Da ottobre ad aprile sono in un profondo letargo all'interno delle tane foderate di erba. Risultano essere la preda principale dell'aquila reale.

Ermellino (Mustela erminea): caratterizzato dal manto bianco invernale con punta della coda nero, mentre in estate ha il tipico manto rossastro. Specie predatrice principalmente di topi, caccia sia durante le ore diurne che notturne. Hanno spesso comportamento sociale".

6.8.6 Pesca

Le attività di pesca in Lombardia sono disciplinate dalla L.R. n. IX/31 del 05/12/2008.

Con DGR n. 1908 del 15 luglio 2019 è stato avviato il procedimento di definizione del Piano Ittico Regionale, cui si affiancano la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e la valutazione di incidenza.

Il Piano Ittico Provinciale approvato con D.C.P. n.1 del 31/01/2012 stabilisce una classificazione delle acque del territorio bresciano con valenza fino all'approvazione del Piano Ittico Regionale.

Il comune di Ceto è ricompreso nel bacino 10 Valle Camonica, comprendente l'intera asta del fiume Oglio prelacuale.

Le acque di Ceto ricadono nella categoria di tipo B: Fiume Oglio prelacuale, tutti i suoi affluenti e tutti i laghi alpini (ad eccezione del lago Moro); Acque di tipo C: lago Moro

Per le acque in categoria B, il PIP fissa ulteriori limitazioni rispetto all'art. 4 del Regolamento Regionale n. 9/2003 tra cui il divieto assoluto di pesca da un'ora dopo il tramonto della prima domenica del mese di ottobre ad un'ora prima dell'alba dell'ultima domenica del mese di febbraio e tutto l'anno durante le ore notturne.

Campi di gara

Nelle acque del bacino 10 le gare e manifestazioni di pesca possono essere effettuate nei campi fissi e nei campi temporanei.

Corso d'acqua	Comune	Confini	Lunghezza m
OGLIO	CETO (BS)	Dall'incrocio tra via Badetto e Via Preda sino all'incrocio tra Via Nazionale e svincolo superstrada Valle Camonica in Comune di Ceto	1.920

Zone prenda e rilascio (no kill)

Nelle zone no kill solo mosca la pesca è consentita solo con canna singola con o senza mulinello per sistema a mosca con coda di topo con tecnica valesiana o altre assimilabili. Amo singolo, senza ardiglione o con ardiglione schiacciato, mosche artificiali nel numero massimo di tre.

Nelle zone no kill con esche artificiali e naturali è obbligatorio l'utilizzo di canna singola con ami singoli senza ardiglione. Prima di esercitare la pesca in questi tratti è fatto obbligo di depositare il pesce pescato in altri luoghi.

Corso d'acqua	Comune	Tipo di esca	Lunghezza m
OGLIO	Ceto-Cerveno	Tutte le esche	895

7. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE SINGOLE MODIFICHE

L'obiettivo della verifica ambientale è analizzare le potenziali interazioni provocate dalla modifica introdotta, nei confronti delle componenti ambientali, già oggetto di valutazione nel *Rapporto Ambientale* del PGT vigente, quali:

- Suolo (sistema insediativo e consumo);
- Suolo (contaminazione e permeabilità);
- Acqua (qualità ambientale);
- Aria (qualità ambientale);
- Rumore (qualità ambientale);
- Rifiuti;
- Sistema della mobilità (infrastrutture viarie, parcheggi e servizi pubblici collegati);
- Sistema paesaggistico;
- Rete ecologica, ecosistemi;
- Aree protette (SIC e ZPS);
- Aspetti energetici (risorse/risparmio).

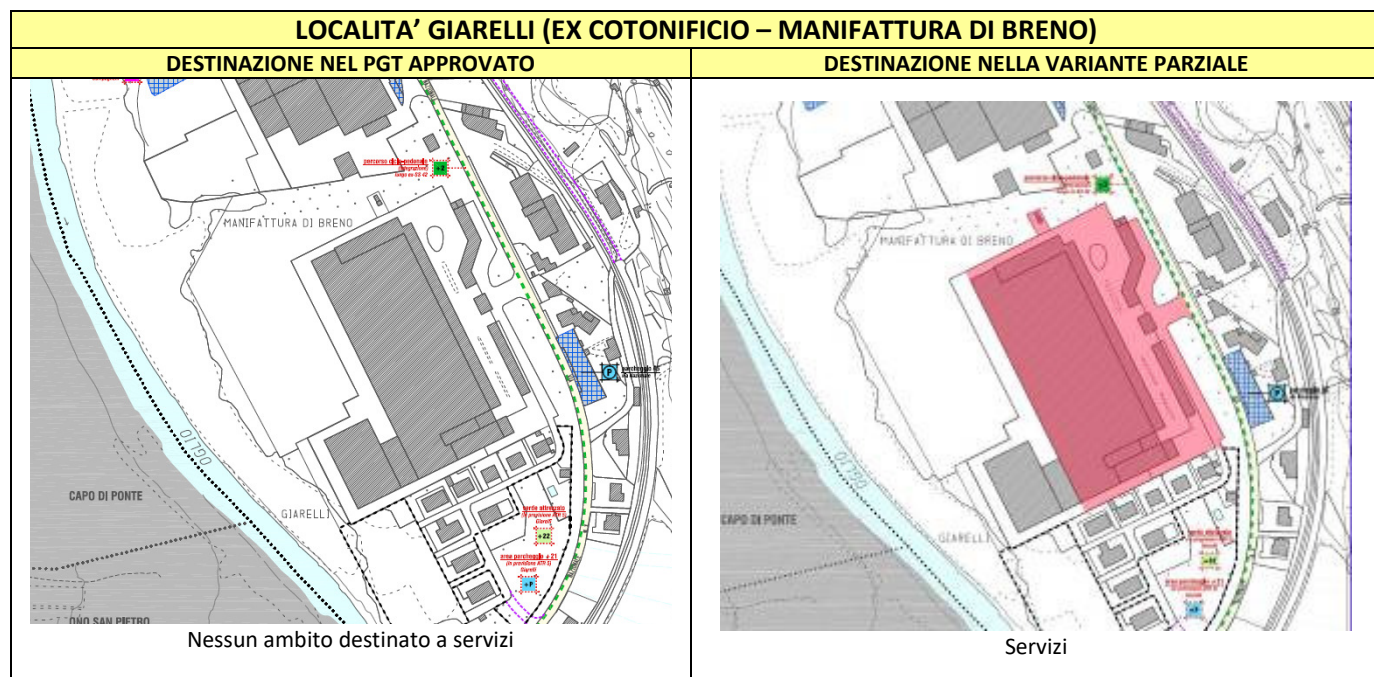
L'analisi degli aspetti ambientali potenzialmente attivati dalla nuova azione urbanistica di piano è espletata attraverso:

- verifica dell'attivazione delle potenziali interferenze indotte ex novo dall'azione urbanistica, rispetto all'assetto del PGT vigente;
- stima qualitativa della relazione tra azione urbanistica e le potenziali interferenze sulla componente ambientale;
- eventuale attribuzione di mitigazioni prescrittive.

8. CONTENUTI DELLA VARIANTE

8.1 Modifiche al Piano dei Servizi

8.1.1 Cartografia PS

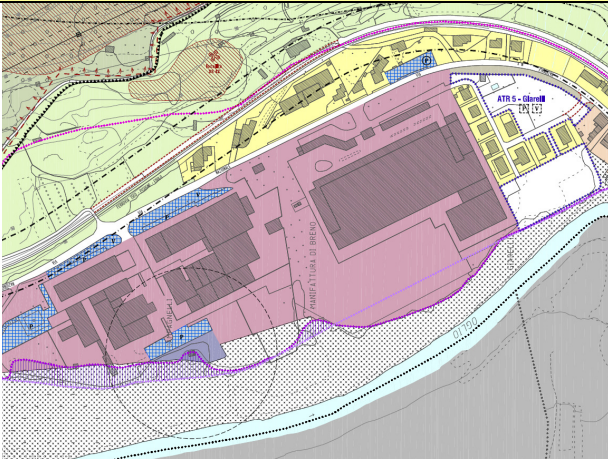



8.1.2 Norme Tecniche Attuative PS

- **Nuovo art. 41 Bis “Aree per servizi pubblici e di interesse pubblico a carattere urbano e sovracomunale”**
- **Nuovo art. 41 Tris “Recepimento Studio Geologico e le fasce di tutela del Reticolo Principale”**

8.2 Modifiche al Piano delle Regole

8.3.1 Cartografia PR

LOCALITA' GIARELLI (EX COTONIFICO – MANIFATTURA DI BRENO)		
DESTINAZIONE NEL PGT APPROVATO		DESTINAZIONE NELLA VARIANTE PARZIALE
		
<p>Ambito del tessuto urbano consolidato Artigianale industriale esistente D1 MQ. 30.000 indicato nel PGT</p>		<p>MQ. 22.700 previsto nella 1° Variante Parziale MQ. 7.300 ambito Artigianale industriale esistente D1</p>
SUOLO	Usolo del suolo	Ambito del tessuto urbano consolidato ARTIGIANALE INDUSTRIALE D1 in classe di sensibilità paesistica 2 bassa
	Consumo di suolo	<p>Superficie lotto totale = 30.000 mq. Suddivisa in: Coperta = 20.300 mq. Viabilità/piazzale = 9.700 mq.</p> <p>-----</p> <p>Superficie non interessata dalla presente variante = 7.300 mq. Suddivisa in: Coperta = 2.900 mq. Viabilità/piazzale = 4.400 mq.</p> <p>-----</p> <p>Superficie lotto interessata = 22.700 mq. Suddivisa in: Superficie coperta da progetto = 4.000 mq. < μf 0,60 mq/mq Superficie esterna da progetto = 8.000 mq. Superficie da restituire a verde = 10.700 mq. > 30% si sf</p>
	Contaminazione e permeabilità	<p>La modifica delle superfici edificate creerà una variazione della permeabilità, ma la diminuzione della superficie consumata, migliora questa componente. Data la natura del progetto a destinazione Servizi dell'ambito non sono previste contaminazioni con inquinanti. Prima di effettuare gli scavi sarà necessario, visto il contesto industriale originario, analizzare il terreno ovvero provvedere a una sua caratterizzazione ai sensi delle vigenti normative in tema ambientale. In caso fosse necessaria bonifica dei suoli, la trasformazione nella nuova destinazione prevista dalla vigente variante dovrà essere effettuata solo ad avvenuta certificazione di completamento di regolare bonifica.</p>
ACQUA	Acque superficiali	<p>Dovrà essere prestata particolare attenzione alle tecniche di gestione, recupero e smaltimento delle acque meteoriche, si raccomanda di adottare soluzioni tecniche finalizzate a garantire una corretta gestione di queste acque. Dovrà essere prevista un'adeguata percentuale di superficie permeabile, contenendo il più possibile le superfici impermeabilizzate.</p>
	Acquedotto	Non si prevedono problematiche in merito dato che la zona è già servita dall'acquedotto
	Fognatura e depurazione	I reflui prodotti saranno di origine civile o assimilabile, confluiranno nella fognatura comunale collettata al depuratore.

ARIA	Fonti di emissione	Diminuzione delle emissioni in atmosfera rispetto alla previsione del PGT, in ogni caso le emissioni dovute al riscaldamento degli edifici non è tale da incidere sulla qualità dell'aria locale.
	Rumore	Diminuzione delle emissioni rumorose rispetto alla previsione del PGT, ma vista la destinazione servizi, non è una sorgente significativa.
	Elettrosmog	No previsto.
RIFIUTI	Gestione	Verrà utilizzata la gestione con raccolta differenziata già attuata dall'amministrazione comunale.
SISTEMA MOBILITA'	Viabilità	La viabilità comunale esistente permette di raggiungere facilmente l'ambito. Il traffico pesante verrà eliminato e sostituito con il passaggio di autoveicoli funzionali all'attività.
SISTEMA PAESAGGIO	Beni culturali e paesaggistici	Non si riscontrano interferenze con edifici di valore storico architettonico e con le presenze archeologiche.
	Aree protette	All'interno del perimetro individuato non vi sono elementi di valore dal punto di vista naturalistico.
	Biodiversità	All'interno del perimetro individuato non sono individuati elementi di biodiversità.
	Bosco	L'ambito non comporta sottrazioni boschive.
	Rete ecologica	Non si hanno interferenze con i corridoi ecologici urbani ed extraurbani (ambito definito barriera insediativa nella tavola REC.
ASPETTI ENERGETICI	Risorse-risparmio	Nella realizzazione degli edifici si incentiva l'adozione di fonti di energia rinnovabile, di risparmio energetico e di qualità architettonica, secondo le modalità previste dalle norme tecniche di attuazione.

8.3.2 Norme Tecniche Attuative PR

- **Nuovo art. 32 Bis "Ambito soggetto a Progetto Speciale (APS)"**

8.4 Dati quantitativi

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva, in termini quantitativi, delle modifiche apportate con la variante parziale al PGT del comune di Ceto.

Come si può osservare, la ridefinizione e la razionalizzazione funzionale dello strumento urbanistico permette di restituire mq. **18.700,00** di area non consumata alla zona agricola, con un bilancio del consumo di suolo negativo.

8.4.1 Calcolo del Consumo di suolo

La variante parziale prevede la riqualificazione urbanistica di un'area attualmente a destinazione industriale con previsione di restituire delle aree all'attività agricola.

La tabella successiva permette di verificare quanto descritto ed analizzare le singole istanze.

ISTANZA	TIPOLOGIA DI MODIFICA	Consumo di suolo mq
PIANO DELLE REGOLE - TESSUTO URBANO CONSOLIDATO		
1	Istanza 1 privato (Località Campagnelli, via Nazionale) Cambio di destinazione da parcheggi pubblici ad ambito industriale esistente D1 (mq. 1.740,00) ACCOLTA (variazione in ambito industriale esistente D1)	0
2	Istanza 2 privato (Località Badetto) Cambio di destinazione da Zona D2b commerciale-ricettivo misto ad Area Agricola o similare (mq. 1.126) NON ACCOLTA	0

3	Istanza 3 Ente Riserva Naturale Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo Recepimento NTA del nuovo piano della Riserva Naturale Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo approvato con D.G.R. Regione Lombardia del 9/11/2020 n. XI/3802 pubblicato sul BURL serio SO n. 47 del 16/11/2020 ACCOLTA (inserito paragrafo nelle NTA)	0
4	Istanza 4 privato (Via Rivea) Cambio di destinazione d'uso da aree di interesse pubblico (attrezzature in previsione "verde") ad area edificabile. (mq. 2.068) NON ACCOLTA	0
A	Istanza d'ufficio Cambio di destinazione d'uso da ambito artigianale industriale esistente D1 ad aree di interesse pubblico (Area Progetto Speciale A.P.S.) Superficie lotto totale = 30.000 mq. Suddivisa in: Coperta = 20.300 mq. Viabilità/piazzale = 9.700 mq. ----- Superficie non interessata dalla presente variante = 7.300 mq. Suddivisa in: Coperta = 2.900 mq. Viabilità/piazzale = 4.400 mq. ----- Superficie lotto interessata = 22.700 mq. Suddivisa in: Superficie coperta da progetto = 4.000 mq. < μf 0,60 mq/mq Superficie esterna da progetto = 8.000 mq. Superficie da restituire a verde = 10.700 mq. > 30% si sf ACCOLTA	-18.700
B	Istanza d'ufficio Modifiche alle Norme Tecniche Attuative Recepimento degli aggiornamenti normativi ACCOLTA	0
TOTALE MQ		-18.700,00

Dalla tabella è possibile osservare che il bilancio del consumo di suolo è negativo. Infatti la ridefinizione dello strumento urbanistico permette di restituire mq. **18.700,00** di area non consumata alla zona agricola.

8.4.2 Bilancio Ecologico del suolo

La differenza tra la superficie trasformata per la prima volta e la superficie urbanizzabile ridestinata all'uso agricolo è negativa ed è pari a mq. 18.700,00 a vantaggio della zona agricola.

Come il consumo di suolo anche il BES è pari a zero.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il presente documento fornisce tutti gli elementi richiesti dalla normativa di settore per la Verifica di assoggettabilità alla VAS, basando valutazioni e analisi sui dati forniti anche dalla VAS realizzata per il PGT vigente.

Alla luce di quanto emerso le strategie proposte dalla variante parziale, comportano modifiche tecniche e puntuali, tali da non influire in ricadute potenziali sull'ambiente e sull'impianto complessivo del PGT.

Le integrazioni e le modifiche introdotte questa variante parziale non incidono ne contrastano con l'assetto del PGT vigente (già valutato favorevolmente in termini di sostenibilità ambientale in sede di VAS), ma migliorano la gestione operativa del piano.

In conclusione, si ritiene opportuna **l'esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica** della Variante parziale in quanto le strategie introdotte non comportano impatti sostanziali e/o rilevanti.

Si conferma il sistema di monitoraggio previsto dal Rapporto Ambientale vigente.